

CARLA PAROLA  
**LUCE**



## INTRODUZIONE DELL'AUTRICE

Mettersi a confronto con sé stessi può riservare sorprese inaspettate. Questo libro è la prova di questo meccanismo, sconosciuto ai più, contestato da qualcuno, accettato con gioia e fatica da chi lo attua. Parlo della scrittura automatica o psicoscrittura un automatismo "letterario" che si instaura in noi improvvisamente e che ci permette di esternare cose e situazioni non accettate dalla razionalità corrente, ma non per questo, meno razionali e concrete. La stesura di questo testo è avvenuta in modo molto semplice e scorrevole. È bastato che io prendessi carta e penna ed il tutto è fluìto rapido dalla mia "mente".

Ho avvertito dentro me tutti questi concetti prendere forma logica, ed ho avuto netta la sensazione di "qualcuno" che mi dettasse.

Parlo di "qualcuno" perché la mia parte concreta e terrena non riesce a dare altra qualifica alla voce che sempre ha risposto alle mie domande, ai mie perché, ai mie dubbi.

Questo "qualcuno" si è firmato francesco di assisi, scritto proprio così senza iniziale maiuscola, come mai la lettera maiuscola è stata usata per scrivere dio, per la qual cosa ad una mia richiesta di spiegazione ho ottenuto questa risposta:

*"dio è inteso come l'assoluto, il perfetto, il creatore di ogni cosa, non una entità in particolare od uno spirito eccelso o una forma "concreta"; il metterlo maiuscolo va bene solo nella lingua in cui la maiuscola è segno di rispetto (come in italiano), ma non nelle lingue in cui mettere la maiuscola vuol significare un nome proprio. Dio non è un nome, non si può attribuire a nulla in particolare, ma a tutto.*

Tutto è dio: l'universo, il cosmo, il piccolo, il grande e come tale dio non può essere inteso unicità, ma totalità. Lo stesso vale per francesco di assisi: non è il Poverello di Assisi che ha filtrato il testo, ma l'energia che prima ha ispirato lui e ora lo ha inglobato.

Non voglio entrare nel merito se questo sia vero, possibile o solo fantasia non dimostrabile: dico solo che a me è accaduto, che nessuna ricerca ho compiuto su di una materia non conosciuta.

Questo per me non è un libro "paranormale", ma un libro e basta. Tutto è avvenuto nella massima normalità. Nessun artificio è stato messo in opera, nessuna correzione è stata portata al testo se non punteggiature o limature di frasi ripetitive.

Questa normalità va sottolineata perché nessun alone di mistero di Falsità aleggi su questo evento.

Concludo con queste parole ancora una volta vergate su “suggerimento” di francesco di assisi.

*“Se l'essere vivente si impegna a diventare UOMO, a quale potere o società o regime o religione può sottomettersi?*

*A nessuna se non a dio, ma dio è in lui ed in tutti gli altri come lui e allora chi può governare con proprie leggi, intimidazioni consigli occulti o palesi?*

*Nessuno può farlo perché nessuno è depositario del volere di dio per la collettività, ma ognuno è responsabile del volere di dio per sé stesso.*

## PREMESSA

La “dottrina” che mi accingo ad illustrare deve essere assimilata con lentezza e con ispirata fiducia.

Non fermarsi ai primi ostacoli, non domandarsi: perché? già dalle prime righe, ma deve essere letta con attenzione, cura, cautela.

È sbagliato volerla assimilare subito “tutta”, come è sbagliato volerla rinnegare subito “tutto”.

Il giusto modo di assimilarla è quello più semplice e diretto.

Leggerla una prima volta, senza avere la pretesa né di averla capita, né di non averla capita. Una seconda, terza o quarta lettura, più consapevole, darà chiarezza e verità.

Nello scorrere del testo è utile fare riferimento ai propri sentimenti, al proprio modo di sentire, di agire, verso sé stessi e verso gli altri.

Questa dottrina deve ispirare chi la comprende sulla via della serenità.

Anche se la vita *impone* dolore e prove, queste possono essere e devono essere superate con serenità; non come forma di non partecipazione o come rifiuto del dolore, ma proprio comprensione del perché ci sono imposte.

La serenità è alla portata di tutti e lo scopo che Dio vuole venga raggiunto dagli esseri viventi è appunto quello di progredire verso Lui con serenità anche in mezzo a tribolazioni e fatiche.

Molti hanno appreso la serenità ascoltando e seguendo il proprio istinto, altri impareranno a riconoscere e ad ascoltare questo istinto; ciò contribuirà a portare l'umanità verso una nuova dimensione vitale: non più sciocche ed inutili regole ed imposizioni, ma un attento rispetto di sé stessi prima, degli altri poi. Dio ha permesso e voluto questi scritti e questo conferisce al momento presente che vivete sulla terra un significato particolare.

Questa “dottrina” era ed è sempre stata conosciuta dagli “iniziati” o ispirati da Dio, ma solo ora Dio ha decretato la sua divulgazione per tutti. Ciò rappresenta un immenso aiuto porto all'umanità perché finalmente capisca e privilegi il bene al male, perché sappia distinguere qual è il modo giusto di comportarsi e quali regole sono valide e quali no.

Noi tutti siamo impegnati ad aiutare l'uomo nel ritrovare Dio e, quando chiunque di voi venga a contatto con questi scritti, e partecipi con serenità di intenti alla loro comprensione, verrà da noi seguito con attenzione maggiore. Cercheremo di illuminarlo con la nostra attiva energia, lo sproneremo con intuizioni e sensazioni e lui

sentirà in sé il vero significato di tutto questo: non regole, codici, imposizioni, ma solo un unico grande orientamento che Dio dà a tutti perché tutti possano tornare a Lui purificati:

Amati, non giudicare i tuoi simili, cerca di Comprimerli, di amarli, di aiutarli, e nel fare questo sappi che anche gli altri hanno gli stessi doveri tuoi; fallo presente, parla, comunica con chi non ti capisce, non farti mai sovrastare se sei sicuro di essere nel giusto e di agire su istinto divino.

*francesco di assisi*

# INDICE

PRIMA PARTE	8
Schema energetico	19
Aiuto alla comprensione	10
Fiume della vita	10
Punti fissi	11
Il corpo vegetale	11
Il mondo animale	12
Il corpo umano	13
L'anima	14
Spirito energetico o energia	15
L'istinto energetico	19
Sviluppo e continuità energetica	25
Energia primaria madre	29
Fusioni energetiche	31
Le aggregazioni	32
Le perversioni energetiche	33
Le solitudini energetiche	36
Energia solitaria	37
Il passaggio dal bene al male	37
Le energie provvisorie	42
Le energie volanti	42
Le paure energetiche	43
Complesso cosmico che gravita attorno a voi	44
Le diatribe energetiche composte e scomposte	46
Le stasi energetiche	47
Genitori e figli	48
Coniugi terreni	52
Le energie rudimentali	54
Le scorie energetiche	55
Commento alla prima parte	56
Ricordate	57
Il libero arbitrio	57
SECONDA PARTE	59
Il degrado umano	60
La maturità energetica	61
Energie terrene	62
Energie miste	63
Energie cosmiche	63
Semplificazioni sui comportamenti umani	63
Rimembranze energetiche con influsso cosmico	66
Connubio fra esemplari terreni e misti	68
Risonanze cosmiche	70
Finalizzazione delle energie terrene	72
Consanguenze energetiche di avallo decisionale	73
Amati e ama il prossimo tuo come te stesso	73
Concetto maligno di sopravvivenza	74
Contributo "umano" alla carica energetica	75
Ritorno energetico di compenso	76
Bordure marginali di trascinarsi	79
Recupero rapido di positività	79
Roteazione alternata di positività e negatività	80
Fuorvianze energetiche	82
Conclusione	84

# PRIMA PARTE

## SCHEMA ENERGETICO

COMPOSIZIONE DELLE REALTÀ TERRENE  
VIVENTI:

FISICO

ANIMA

SPIRITO ENERGETICO O ENERGIA

TUTTO NASCE E PORTA A DIO.

L'energia che si incamera in ogni realtà vivente terrena è frutto di molteplici divisioni, avvenute all'interno di grosse masse energetiche staccatesi dall'energia primaria assoluta: Dio.

Queste grandi masse si suddividono in sequenze sempre più piccole fino a raggiungere l'unità.

Ogni parte di energia, anche la più piccola, ha al suo interno i "codici divini", è cioè strutturata ad immagine e similitudine di Dio. Nella fase iniziale del ciclo purificante, che si compie sulla terra o nel cosmo, nessun essere vivente è pertanto diverso dall'altro.

Dio ha previsto tutto, ma ha lasciato a ciascuno l'arbitrio di scegliere e decidere. Tuttavia, non ha lasciato questo arbitrio in balia del nulla, o peggio di convinzioni terrene: accanto all'arbitrio ha messo l'istinto, che è l'espressione dei codici divini.

L'energia chiede di progredire e per far questo *sa* quali prove deve affrontare e quali situazioni fronteggiare. Quando l'individuo deve rispondere a simili richieste non è lasciato solo, in balia del proprio arbitrio, ma è pungolato, sospinto dal suo istinto, che, a sua volta, *sa* quale deve essere la risposta da dare alle richieste energetiche.

Solamente l'istinto vi può suggerire la giusta via perché è l'unica possibilità per comprendere l'energia che voi avete. L'istinto non è espressione terrena o del corpo umano, è il tramite fra la parte nascosta (l'energia) e la parte palese (l'intelligenza e la razionalità).

**AIUTO ALLA COMPrensIONE**

Voglio rendere ora più chiari alcuni concetti espressi nella trattazione.

## **FIUME DELLA VITA**

Significa tutto quello che attende l'individuo nel corso della sua esistenza terrena. Questo fiume è espresso cosmicamente e non terrenamente. È, cioè, visibile dall'energia ma non dal fisico.

Il fiume della vita viene assegnato automaticamente ad ogni essere vivente. Il meccanismo è questo: il bambino viene concepito terrenamente e possiede tutte le caratteristiche fisiche che i suoi geni gli attribuiscono. Quelle mentali sono frutto di due componenti: una fisica, ereditaria, quindi inserita nei geni, ed una ambientale.

Le caratteristiche emotive, comportamentali a livello spirituale, sono date in massima parte dall'energia che "abita" quel corpo.

L'energia "sceglie" di incamerarsi in un corpo non in base a considerazioni terrene ma viene attratta dal fiume della vita, che, già completo al momento della nascita, invia particolari vibrazioni.

Ogni energia sa come sarà la sua vita, quali saranno le prove che dovrà superare, il cammino che dovrà percorrere per raggiungere la purificazione.

Tutti gli avvenimenti sono previsti, anche i più piccoli, ma nel fiume della vita esistono in forma statica e si attivano solo quando l'individuo, o chi lo circonda, li rende attivi e quindi prossimi ad essere vissuti.

"Come" vivere questi avvenimenti è lasciato all'arbitrio umano.

*Riepilogando:* l'energia che agisce in un corpo sa come sarà la vita da compiere e per tutta la durata dell'esistenza mai cesserà di inviare stimoli affinché lo scopo della vita venga raggiunto. Il corpo fisico, ossia la mente, nulla sa e quindi fra energia (istinto) e mente (razionalità) sempre si dovrà privilegiare l'energia.

## **PUNTI FISSI**

Nel fiume della vita Dio assegna dei punti fissi che non possono venire disattesi o evitati. Tutti gli individui hanno due punti fissi: nascita e morte.

Alcuni ne hanno numerosi, che possono riguardare le fasi della vita, oppure solo incontri, o accadimenti mai banali e sempre determinanti per chi li deve attuare.

## IL CORPO VEGETALE

Il primo elemento da considerare circa il mondo vegetale riguarda la totale mancanza, in esso, di energia impura. Tutta l'energia che lo "abita" è pura e benefica. Nessun vegetale è nocivo, se non quando viene usato in modo distorto o incompetente.

Se si lascia vagare il pensiero sul "regno" vegetale, ci si accorge che nessuna pianta o arbusto o erba può danneggiare i suoi simili, né gli animali, né l'uomo. Se si pensa agli aculei, alle spine che possono ferire, non è questo che intendo. Per energia "negativa" intendo creare il male, provocarlo, con intenzione, e non certo possedere in sé lo strumento che può provocarlo.

Tutte le energie che "abitano" il mondo vegetale, provengono da quello minerale, ove si sono caricate di positività e non però della capacità di trasmetterla. Rari sono i minerali che possono arrecare beneficio all'uomo o all'ambiente se non sono modificati dall'uomo stesso. Il più semplice esempio è quello della sabbia, che trasmette all'uomo l'energia positiva che possiede, liberando una parte della sua carica energetica.

Le antiche usanze, o credenze, che attribuivano ai minerali poteri soprannaturali non erano altro che la constatazione di queste energie liberate dai minerali e captate dall'uomo. Sul mondo vegetale non c'è altro da dire, se non che è quello più vicino alle leggi della natura e che poche energie che lo animano prendono iniziative autonome.

Si è detto che le piante sentono, capiscono, e reagiscono alle cure fatte con amore. È vero, perché sono dotate di anima e di spirito energetico come voi, ma falso è il convincimento che reagiscono più o meno bene a seconda se sono curate con amore o no; si sviluppano o si ammalano in base alle vostre cure, ma solo perché messe in atto con amore, generando correnti positive di cui beneficia la pianta e aiutandola nella crescita. Non è la pianta che "decide" di crescere o di farsi bella; è la positività che genera questo. Viceversa, le correnti negative dell'incuria, dell'ignoranza, dell'odio possono, anche se a lei non dirette, provocare mali, appassimenti e morte.

Questo è ciò che sommariamente si deve sapere per avanzare nella conoscenza del componimento terrestre.

*Riepilogando:* il mondo vegetale è formato da strutture fisiche che ospitano un'anima ed uno spirito energetico che altro scopo non hanno se non quello di caricarsi di energie assorbite; non sono dotate di volontà propria, reagiscono e si comportano in conseguenza delle energie che hanno attorno.

Il degrado di questo mondo è dovuto appunto al fatto che in questo momento troppa negatività lo attornia.

## IL MONDO ANIMALE

Il mondo animale ha la stessa composizione di quello vegetale: corpo, anima, spirito energetico; si aggiunge una interconnessione tra il corpo e lo spirito energetico.

L'animale, dal più piccolo al più grande, possiede una capacità di ragionamento istintuale (e non logico) che deriva da impulsi inviati dall'energia al corpo fisico. Ciò rende la bestia in grado di sentire e di essere posseduta da istinti estranei al mondo vegetale.

Esiste la convinzione che l'animale pensi, reagisca e ragioni come gli umani. Una convinzione dettata appunto dai loro comportamenti. Ma non esistono possibili similitudini fra uomo e animale, se non a livello istintuale. Il cane può comportarsi come il padrone, coricarsi, mangiare, richiedere attenzione da parte di altri, ma non è spinto dal ragionamento, solo dall'istinto e dall'imitazione.

Lo spirito energetico che si allea con il corpo può dar luogo sì a manifestazioni logiche, sensate, utili, ma non per questo "ragionate".

Esiste comunque in questo mondo la possibilità di produrre il male, in forma autonoma. L'anima che abita un corpo animale ha il solo compito di vigilare sull'istinto, ma senza possibilità di intervenire.

*Riepilogando:* il mondo animale è un passaggio obbligato nella sequenza delle reincarnazioni, ma non dà luogo a discese nella scala del progresso energetico proprio perché l'anima non è mai causa del suo comportamento e le sue azioni risultano istintuali.

Pertanto nullo è il libero arbitrio.

Molte anime di animali sono di umani che hanno mal compreso il volere di Dio nella loro vita e si sono macchiati di colpe così gravi da richiedere un allontanamento ed un riposo nel mondo animale.

## **IL CORPO UMANO**

Il corpo umano è l'espressione più completa del ciclo terrestre: corpo, anima, spirito energetico. Le interconnessioni e gli scambi di informazioni fra i tre componenti sono attivati in modo più o meno marcato a seconda che si tratti di energie evolute o meno. Il libero arbitrio è assoluto, sempre nei limiti imposti da Dio. La formazione di un corpo materiale è un fatto puramente fisico e nessuna componente esterna influisce su questa fase. Anche le malformazioni sono accidentali, o prevedibili, e sempre spiegabili con la scienza terrena. Il "destino" in questa fase non esiste; nessuno ha previsto di generare figli sani o ammalati; se Dio prevede sofferenza per un umano non assegna però il modo in cui essa si manifesta. L'anima che abiterà queste creature si uniformerà a tali infermità e sarà solo lo spirito energetico, o energia, a scegliere volontariamente di dar loro vita.

Circa il carattere, le inclinazioni, le espressioni cosiddette intellettuali esistono una componente terrena, quella ereditaria o assimilata dai genitori e dall'ambiente circostante, e una energetica, somma di tutte le esperienze passate che influiscono su base istintuale più che sul ragionamento. Entrambe variano nelle loro proporzioni, per ciascun essere, con l'avvicinarsi dell'ultima vita terrena. Nelle prime, la base terrena è molto forte e ampia, mentre nell'ultima avviene l'inverso. Ossia, le incidenze dell'ambiente, dell'ereditarietà, diminuiscono sino quasi ad annullarsi. Sovente l'individuo è considerato "ribelle" perché non si adegua ai comportamenti considerati "normali" dai suoi simili.

## **L'ANIMA**

L'anima è una emanazione cosmica invisibile, composta di elementi non soggetti a deterioramento o a intromissioni estranee. Solo lo spirito energetico, di conseguenza, può influire sulla sua funzione e forma.

Il suo aspetto esterno è quello lattiginoso della nebbia e la sua consistenza è quella della polvere. Essa avvolge tutto il corpo, ne permea ogni fibra e si espande o decresce con il corpo fisico in modo automatico, perché tutto l'essere fisico deve essere ricoperto e protetto da questa "nuvola".

La funzione dell'anima non è solo quella di avvolgere il corpo, quella più importante è di proteggerlo con le sue sostanze dai mali e da un degrado precoce. Se il corpo non ne fosse avvolto, ogni impurità ed ogni ostacolo ferirebbero la sua struttura e presto si assisterebbe ad una degenerazione fisica. Le sostanze che servono all'anima per attuare questa difesa sono fornite dallo spirito energetico, vero sovrano dell'essere.

L'energia che "abita" in ognuno è quell'essenza invisibile, a molti innavertibile, che condiziona e decide tutta la vita. L'anima segue questi comandi: si ammala se lo spirito si ammala e trasmette questo male al corpo fisico. Dominare e conoscere lo spirito energetico vuol dire influire sull'anima e quindi sul corpo fisico. Così, ci si può spiegare perché monaci, eremiti, guru, possano dominare il loro corpo fino all'annientamento del dolore, attraverso appunto la conoscenza dell'energia insita in loro.

Altro scopo essenziale dell'anima è la sua vita dopo la mortefisica; essa non si disperde e ritraendosi completamente dal corpo, che si decompone perché non più protetto, si avvolge a spirale attorno allo spirito energetico di cui diviene collaboratrice per una nuova incarnazione terrena. Se lo spirito non deve più incarnarsi, l'anima si disperde con gradualità e lascia dietro di sé una scia energetica che, sommata a quella di altre anime in dissolvimento, contribuisce a formare una massa di positività attratta in luoghi particolari, dove cioè le energie positive sono molto elevate o dove altre anime la chiamano, come è il caso dei medici medium che operano con questa massa animica. Ricordato che cosmo e universo si basano sulle vibrazioni e che il principio base è quello del positivo (bene) che attira il suo simile, non diversamente dal negativo, va precisato che altra funzione base dell'anima è di permettere al corpo il comportamento istintuale (già osservato nel mondo animale). La sua composizione attiva infatti tutte le reazioni agli stimoli e ai bisogni primari e secondari espressi dal corpo. Istinti assolutamente meccanici, non comandati dall'energia vivente, da essa inseriti nell'anima.

Il meccanismo è molto semplice. L'energia, che prende possesso di un corpo alla sua nascita, deposita dentro lui l'anima che la avvolgeva a spirale. Così facendo, trasmette alla "nuvola" tutte le

informazioni necessarie per attivare un corpo che altrimenti non avrebbe vita e vegeterebbe.

Se il corpo presenta anomalie genetiche o ereditarie, compito dell'anima è di segnalarne la presenza provocando disturbi visibili. Se un bambino nasce con il glaucoma, l'anima, trovando uno spazio ostruito dal male, vi si ammassa all'intorno provocando dolori e sofferenze. Il perfetto funzionamento dell'anima è segnalato dal corpo che non si ammala e che risulta molto resistente agli attacchi del male. Un funzionamento invece alterato e discontinuo provoca prima solo stanchezza o lievi malori, per poi determinare malattie.

Ogni umano ha i suoi punti deboli, ereditati dai genitori e dall'energia che lo abita. Un'energia che ha vissuto a lungo con un malato di tubercolosi avrà come anima di appoggio una "nuvola" carente nel settore dei polmoni. Prendendo possesso di un nuovo umano, lo renderà, pertanto, cagionevole di polmoni, ma non trasmetterà la malattia. Dovrà essere fortificata anche dall'esterno, perché più sensibile. Se la carenza non è prodotta dall'energia ospitata ma dal fisico formato terrenamente, sarà, allora compito dell'anima segnalare questa carenza per ottenere l'aiuto esterno.

Tutto questo è automatico e spiega perché uno stesso errore dietetico o lo stesso vizio hanno su persone diverse reazioni differenti. E spiega anche perché persone costantemente preoccupate per la propria salute siano in realtà sanissime: le avvertite carenze funzionali riguardano la loro anima, ma per effetto di vite precedenti.

Questa, una sommaria immagine della "nuvola" di cui si è detto e che servirà in seguito per addentrarci nelle capacità dell'umano di imbrigliare energie e "forze" che, avverte, ma non conosce.

## **SPIRITO ENERGETICO O ENERGIA**

Molte cose già si sono prospettate circa l'energia, il modo come si forma, il cammino che compie e la sua funzione che agisce sulla materia umana. Vediamo ora come essa si manifesta in un neonato e poi nell'adulto.

Nel primo l'energia è assolutamente vergine da sensazioni o apprendimenti terreni a proposito della vita che deve compiere, anche se "abitare" quel corpo è stato un suo libero arbitrio e ha quindi visionato tutto il fiume della vita a cui andava incontro. Al momento di introdursi nel corpo nessun ricordo o sensazione

rimane, solo attesa di eventi che debbono compiersi e sui quali non può influire con conoscenze e sicurezze di risultati già visionati.

Questa energia neonatale è però carica di esperienza, di sensazioni e di certezze che nessun tipo di vita o di educazione potrà eliminare; potranno essere modificati i suoi comportamenti e le sue reazioni, ma solo sul piano razionale e pratico.

L'istinto sarà sempre quello che era nelle altre vite.

Voglio farti un esempio concreto.

Quando sei nata come Carla, non sapevi nulla delle tue vite passate e la tua energia aveva scelto questo tuo corpo, non in base alle caratteristiche fisiche o ambientali, ma in base ai tuoi punti fissi, perché la tua energia ha bisogno di tali arricchimenti per giungere a una maturazione terrena lungo il proseguo della tua vita. Sempre come Carla ti sei uniformata all'educazione ricevuta, alle regole della società in cui vivi, ai comportamenti che ti paiono più consoni alle varie circostanze in cui ti vieni a trovare. Dentro te esiste però la parte istintuale, che ha già maturato certe esperienze che ora tu fai, e che già, le ha risolte. Di fronte ad un avvenimento reagisci quindi in due maniere diverse: quella del raziocinio e quella dell'istinto. Tu non hai figli, e questo per te è stato motivo di riflessione sul perché non ti sei accanita ad averne. Ebbene, hai fatto quello che concretamente va fatto in questi casi, ma senza accanimento perché hai già in te l'esperienza paterna, e materna e questa ti è data da vite precedenti.

Quando uno sbaglio viene compiuto dall'energia, allora è la vita terrena, che segue quella in cui è stato commesso il dolo, ad incaricarsi di porre rimedio. Questo è istintivo. Se devi soffrire perché hai fatto soffrire, anche se l'educazione e l'ambiente in cui vivi ti procurano la felicità, tu istintivamente sarai triste e cercherai "inconsciamente" tutte le occasioni per espiare il male fatto, subendolo a tua volta.

Con questo meccanismo molto automatico, Dio ha inteso equilibrare le forze negative e quelle positive. Esiste però un ostacolo a tale equilibrio ed è il libero arbitrio umano.

Purtroppo l'uomo si è molto allontanato da queste verità e solo i popoli a religione induista rimangono i più vicini a questo equilibrio. Con il tempo, le forze negative hanno palesemente sovrastato quelle positive e molto poco può fare oggi il singolo, contaminato da forze avverse. Questo non vuol dire che bisogna rassegnarsi. Ognuno deve ribellarsi, e con grande determinazione, ad imposizioni e condizionamenti che nulla hanno di divino. Ma vuol dire anche che il singolo non può aspettarsi risposte positive dal mondo che lo circonda, può solo sperare, lui singolarmente,

nella giustizia divina, che attraverso Gesù Cristo suo figlio prediletto avverrà fra breve.

Questa divagazione era necessaria perché tu devi capire i condizionamenti che l'energia ha su voi e devi anche capire i limiti entro cui potete esercitare il libero arbitrio.

Quando l'energia acquisisce un concetto, o una esperienza nuova, non la cancella più. Ma non tutto viene assorbito dall'energia. Essa ritiene solo quello che la fa progredire o involvere rispetto alla dimensione di Dio. Le altre esperienze vengono espresse in vibrazioni e depositate nell'invisibile collettivo a disposizione di quanti vi possono accedere. Quando una persona, vivendo la sua vita terrena, si trova a dover fare una scelta, dettata più dalla ragione che dall'istinto che la suggerisce, avverte un disagio molto profondo. È sicura di aver agito bene, secondo logica o secondo le regole della società, ma dentro di sé non può ritenersi serena perché l'istinto le suggeriva altre situazioni, anche se in contrasto con la logica. Ed erano queste attuazioni a fare progredire l'energia, e non la soluzione presa.

Ora passo all'interconnessione fra energia e anima e alla ripercussione sul modo di vivere individuale e collettivo. È chiara la composizione dell'essere umano con il suo corpo, la sua anima, e la sua energia. Quello che ancora non è chiaro è l'influenza che l'energia continua ad esercitare sull'anima dopo che questa è stata deposta accanto e dentro il corpo fisico, avendo ricevuto tutte le informazioni istintuali che la somma delle vite precedenti hanno lasciato indelebilmente nell'energia.

Il prosieguo della vita terrena è accompagnato dal continuo scambio di impulsi fra l'anima e l'energia. Le informazioni che l'anima ha necessità di avere sono di tipo psichico per poterle poi elaborare, così da produrre sostanze che, attivate secondo il bisogno, aumentino o diminuiscano la resistenza del corpo al male, sia fisico sia psichico. Queste informazioni sono date dall'energia che sovrintende al coordinamento di tutte le funzioni corporali, non però su base fisica, ma cosmica.

Ti spiego meglio. Il corpo elabora sostanze e umori che hanno il compito di farlo funzionare come una macchina meccanica; solo il corpo fisico è dotato di capacità organiche in grado di mantenere una stretta relazione fra i vari organi che lo compongono. Questo meccanismo è autonomo in quanto può funzionare anche senza l'apporto dell'energia. Al corpo basta "usare" le informazioni che attinge dall'anima e ha salva anche la parte istintuale. Questo meccanismo lo si osserva più facilmente in persone dotate di poca interiorità, che sembrano essere immuni da cedimenti o da malattie;

paiono essere concrete in modo molto marcato, non rivelando mai sensibilità o interessi al di fuori di quelli terreni. Sono sovente esseri alla prima incarnazione, oppure esseri involuti da vite precedenti.

In questi casi il corpo è assolutamente privo di stimoli cosmici e rimane in balia degli eventi terreni; si ammala o guarisce solo in base a cause fisiche, cibo, traumi, medicamenti, vizi eccetera. Le persone così strutturate presentano anche un'altra caratteristica: sono generalmente diffidenti e invidiose. Ciò lo si avverte subito, anche con una occasionale conoscenza, perché sanno di essere carenti dell'apporto cosmico che sentono attorno a loro, ma non riescono però a farlo proprio giacché la loro energia non è in grado di influire sull'anima. Diffidano di tutto e di tutti, perché non possono partecipare a quel sentimento universale che è la componente cosmica. Si rifugiano quindi in sé stesse, con caparbietà e sovente malvagità, non potendo essere corrette dall'energia preposta. Perché questa energia risulta inattiva apre uno dei capitoli più interessanti di tutta la dinamica energetica.

## L'ISTINTO ENERGETICO

Una precisazione circa l'istinto energetico è necessaria, perché esso non deve essere confuso con quello corporale, che proviene solo dalla parte terrena dell'individuo e investe unicamente la sua sfera concreta e non cosmica. Non tutti avvertono allo stesso modo, ed in eguale quantità, questo istinto, che è tanto più forte e pressante quanto più gli avvenimenti a cui è destinato sono imposti da Dio.

Parlare di istinto, in un mondo che nega e condanna ogni rispondenza istintuale che non sia quella primaria della salvezza corporale, è parecchio arduo, non trascurando che i termini con cui questo istinto viene da voi catalogato sono spesso sinonimo di tornaconto o di perversione. Molte cose che sono per voi incomprendibili non lo sarebbero se deste all'istinto la giusta collocazione, ossia non inquadrandolo nella vostra società, ma nel disegno di Dio.

Identificate Dio con le vostre regole stupide e vi stupite di persone che, pur professando fede in Lui, vivono e agiscono al di fuori delle norme della religione. E tuttavia sono serene, senza dubbi, con la piena certezza di essere nel giusto.

Questi individui sono gli eletti da Dio, sono essi che attraverso l'esempio devono far riflettere altri sui veri valori umani. Dio vuole

questo perchè l'uomo diventi nuovamente padrone della sua vita, e ciò deve significare scalata energetica e non sociale. In questo tempo, dove tutto è messo in discussione, dove valori supinamente

accettati per secoli vengono rimossi o sostituiti da altri, l'istinto deve trionfare. Di fronte ai dubbi, ai disorientamenti di indirizzo morale, è solo la spinta energetica che vi può segnalare la giusta via da prendere.

Tutto il capovolgimento attuale, che la società e la religione sono chiamati a fronteggiare, ha origini divine. Certe prese di posizione e certe aperture mentali sono stimulate da grosse energie cosmiche, che aiutano piccole comunità e grandi uomini a compiere missioni ed esempi mirabili. Prende sempre più coscienza, nell'animo di molti esseri umani, il dolore per una visione della vita così mistificante rispetto ai veri valori divini. Certe ribellioni, anche di religiosi, sono dettate dal loro istinto, che è manovrato da Dio, perché sempre più esempi vengano dati al mondo di strade da percorrere verso la dimensione divina. Quando ho sentito l'impulso fortissimo a condurre una vita solitaria, dove la comunione con gli altri risultava solo spirituale e non fisica, ho inteso chiaramente anche un istinto impellente e costante verso una maggior socialità, di me stesso, delle mie idee, e dei miei esempi.

\*S. Chiara d'Assisi

Questo per dirti che ad un *impulso*, per me forte e giusto, ma che una volta analizzato si rivelava solo di tornaconto e di minor impegno, la mia energia opponeva un *istinto* più severo e gratificante per lei, e più in armonia con il volere di Dio.

Avvertivo questi segni ogni volta che mi ritiravo all'eremo e rimanevo per giorni e giorni in completa solitudine. Il mio spirito si ritemprava, per cui non avrei più voluto affrontare la mia missione sociale di predicatore e soccorritore di anime, preferendo rimanere in comunione con i pensieri che mi avvicinavano a Dio. Una volta ristabilito il mio equilibrio energetico, venivo però aggredito dall'istinto, che mi imponeva di rituffarmi concretamente nel mondo, anche a scapito della mia salute corporale.

Questo stesso meccanismo si verificava in me alla presenza di Chiara\*: l'impulso era sempre quello di evitarla, per non farmi sommergere dalla sensazione stupenda di completezza che Lei mi comunicava, ma l'istinto voleva e cercava questa completezza per darla in risposta all'energia, che pressantemente la richiedeva.

Ognuno di voi, se ha il coraggio di analizzarsi a fondo, può trovare esempi che chiariscano questo mio concetto. Non è "mio" nel senso di averlo inventato, ma solo perché sono stato io a

porgertelo. Nulla di quanto scrivi può essere messo in discussione, perché chiunque altro si accinge a scrivere con noi, per volontà e permesso di Dio, otterrà gli stessi concetti.

Sull'istinto devo ancora aggiungere un concetto difficile per voi, ma basilare per il più giusto vivere in armonia con Dio. Quando l'*istinto*, e non l'impulso, è forte, ma tenacemente l'essere umano lo evita e lo soffoca, l'energia subisce allora un deterioramento anche grave, lo trasmette all'anima, che, appropriandosene, lo invia al corpo fisico con conseguente danno per esso. L'unico modo per impedire questo è di sublimare l'istinto, accettandolo dentro di sé e rimettendosi con umiltà al volere di Dio che tutto capisce e tutto appiana.

Il discorso energetico tocca ora un argomento, grande perché è il "motore" di tutto lo sconvolgimento caratteriale e comportamentale umano, a livello individuale e collettivo. Quando l'energia, o spirito energetico, non invia all'anima impulsi, nell'individuo si crea una frattura a livello comportamentale.

Pertanto, egli non si eleverà mai oltre la parte terrena.

Potrà essere simpatico, educato, comprensivo, piacevole, ma sempre e solo su argomenti o fatti di stretta pertinenza terrena. Tutto ciò che è spiritualità, sensibilità, capacità di comprendere i bisogni altrui in campo affettivo, sarà per questo essere un campo sconosciuto e lo rifuggerà istintivamente perché lo giudica inutile dispendio di energie. Per lui, in effetti, è così, giacché l'energia non lo sorregge ed i suoi sforzi in questo senso sono soltanto dettati dall'educazione verso il prossimo.

Questo stato di cose avviene quasi sempre con energie di tipo terreno, destinate cioè da Dio ad una brevissima evoluzione, mai raggiungendo esse le altezze dello spirito e la nostra dimensione. Si tratta di energie minori e di contorno, distaccatesi da energie già minate nella loro potenza. Energie che non hanno un nucleo possente ed inviolabile, cioè degli ammassi circolari di forza energetica che non si rende compatta perché non ha in se la forza necessaria. Voi le definireste energie "aborto". Esse "abitano il corpo umano per poche o tante vite, ma solamente per caricarsi di energia terrena e non cosmica. Sono destinate a perire in sciagure multiple e a raggrupparsi assieme per riformare una massa simile a quella che le ha "partorite".

Sotto questo profilo sono molto utili perché unendosi caricate di energia terrena, possono essere validi scudi contro le forze terrene negative, e risparmiano così a noi perdita di energia cosmica con cui proteggere intere zone della vostra terra. Queste energie sono avulse da quelle a destinazione cosmica e possono provocare dissidi tra gli

esseri umani. Se due energie terrene si incontrano, tutto è “perfetto” relativamente, s'intende, al lato energetico; se invece stringono legami con energie cosmiche, l'incapacità a comprendersi e ad accettarsi è totale. Voi date colpa al carattere, all'educazione, alla buona volontà (che per voi può e deve fare tutto) ma nulla può fondere energie così dissimili.

È questo, uno dei più gravi handicap umani: non conoscere, cioè, l'esistenza di tale distinzione e non sapere il perché di tanti comportamenti che si giustificano con l'istinto e non con il ragionamento terreno. Purtroppo, questi contrasti si incontrano a tutti i livelli: nella famiglia, nella scuola, nella convivenza quotidiana. Terribile è l'impatto di una madre terrena su di un figlio cosmico, al pari di quello di una insegnante terrena su allievi cosmici, o di un padre o di un educatore.

Questo è permesso da Dio perché le energie cosmiche vengono frenate nella loro evoluzione da simili incontri terreni. E questa è una prova che Dio mette sulla loro strada per stimolarli a progredire. Non tutti, evidentemente, riescono in modo uguale, ma anche questo è disegno di Dio, perché il raggiungimento ottimale di questa dimensione è lasciato al libero arbitrio umano. Tutte le energie cosmiche hanno al loro interno sensibilità profonde che hanno bisogno di essere estrinsecate e fortificate. Se queste energie si lasciano imbrigliare ed assoggettare da una energie terrena, senza combattere per portare alla luce la loro parte cosmica, non avranno pace interiore e, per quanto la loro vita possa essere felice e soddisfacente sul piano pratico, mai lo sarà su quello interiore. Un'ansia di ricerca, di “non so che cosa”, le avvolgerà continuamente.

Ora ti introduco all'impatto che l'energia cosmica ha sul carattere del singolo e della sua determinazione nei confronti dell'anima, e come tutto questo si ripercuota per via invisibile attorno al singolo e coinvolga la collettività. L'energia cosmica possiede una struttura diversa dalla terrena; ha un nucleo che si rende compatto se alimentato da positività o si sfalda se alimentato da negatività. Quello che l'individuo ha in se al momento della nascita è la somma delle esperienze delle vite precedenti e da lì il cammino si diparte nuovamente, per evolversi o per involversi.

Quando l'energia ha depositato nell'anima gli istinti già maturati, essa continua comunque a cercare nel cosmo gli elementi che le necessitano per progredire ed automaticamente li riconosce. Sono quelli messi da Dio, con abbondanza, sul fiume delle vite e che appunto l'hanno spinta ad appropriarsi di quella vita e quindi di quel corpo. L'energia trasmette tutte le sensazioni cosmiche

all'anima, che se ne appropria e le utilizza per rinnovarsi o sfaldarsi a seconda dei segnali ricevuti.

Questo scambio di "informazioni" avviene con naturalezza ed è il compito per cui anima ed energia sono create. Dico scambio perché l'anima, ricevuti gli impulsi, a sua volta li utilizza e li ricambia poi verso l'energia. L'anima è il filtro che separa le informazioni istintuali (che trattiene per se) da quelle di sviluppo o di degrado dell'energia, che rinvia poi a quest'ultima perché le conservi o le sostituisca a quelle che già possiede. Il discorso diventa, a questo punto, parecchio impegnativo, in quanto le informazioni possono essere sostituite da altre se quelle "nuove" sono state passate con maggior carica energetica.

Devo dunque ricorrere ad un esempio per farti capire. Un essere umano è spinto dalla sua energia cosmica a produrre altruismo, ad interessarsi cioè di altri a scapito di se stesso. Ciò avviene perché lo scopo della vita è di imparare l'altruismo e dimenticare l'egoismo. L'individuo, sotto questa spinta, agisce però senza troppa convinzione e compie il gesto altruistico con scarsa partecipazione. L'energia, che è stata la promotrice del gesto, riceve in cambio al proprio impulso un moderato aumento energetico, giacché la volontà e la convinzione di chi l'ha compiuto risultavano così deboli da influire minimamente sul nucleo energetico. Quando l'energia manda un nuovo impulso di questo tipo e l'individuo reagisce malamente, o la ignora, o volutamente si ritrae dal compierlo, si forma una carica negativa che si sostituisce a quella debolmente positiva già formata.

Se invece il gesto viene compiuto con piena partecipazione, la positività è tale che si accumula su quella negativa fino ad annullarla. Tutto questo deve portare l'individuo, alla fine della sua vita terrena, ad aver annullato "*completamente*" il difetto e a far di lui un altruista di istinto e non già di ragionamento.

Devi ora concentrarti su due concetti base, divisi nella sostanza ma uniti dal conduttore unico che è il volere di Dio. Il primo riguarda la distinzione delle energie terrene da quelle cosmiche. Il secondo, nell'ambito della loro diversità, ne considera l'uguaglianza verso lo scopo ultimo: progredire e arrivare alla fine della loro evoluzione terrena caricate entrambe al meglio, le prime di energia cosmica, le seconde di energia terrena.

Compresi questi due concetti, il resto risulta sfumato in quanto le energie possono essere aiutate a progredire anche in modi diversi, perché diversi sono gli impulsi. Comunque, sempre in base allo stesso meccanismo: ascoltando di più sé stessi e seguendo di più

l'istinto che ambedue le energie possiedono perché stimulate dall'anima.

Questo progredire, o regredire, è molto soggettivo e non può essere imposto da noi, ma solo aiutato. Io ti seguo e ti porterò alla conoscenza del mistero della vita eterna non perché *io* l'ho deciso, ma perché *tu*, con la tua energia, lo hai sollecitato quale tua esigenza primaria: allontanare la mente da una visione della vita *solo* terrena ed innalzare la tua "curiosità" verso altre dimensioni e nuove frontiere. Quasi tutte le energie cosmiche avvertono questo impulso seppure a livelli diversi. Dal semplice bisogno di pregare e di meditare in solitudine, onde trovare un proprio equilibrio che permetta allo spirito una pausa e non lo coinvolga costantemente nella quotidianità terrena, sino al massimo sforzo di asceti, monaci, i quali fanno di questo impulso la ragione stessa della loro vita.

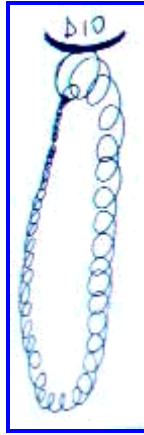
Proseguiamo, trattando dello sviluppo e della continuità energetica: un tema profondo e vero, che aiuta chi lo conosce a ben agire verso se stessi e verso gli altri.

## SVILUPPO E CONTINUITÀ ENERGETICA

Ogni volta che un impulso viene inviato dall'energia all'anima, e da questa alla mente corporea, se è ricambiato con una risposta adeguata a ciò che l'impulso imponeva, avviene lo sviluppo automatico dell'energia. Tu devi sempre fare riferimento a quello che è bene o male *per l'energia* e non per la *società*. Questo sviluppo automatico può tuttavia essere fermato, o annullato in parte, da risposte non consone alle aspettative dell'energia. Ho già spiegato questo meccanismo, ma vi ritorno perché oltre allo sviluppo, esiste una continuità energetica che è la sua conseguenza.

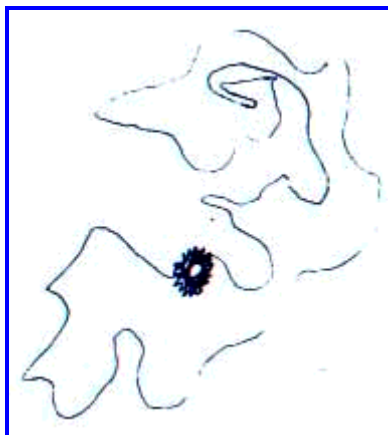
Io ora ti disegno questa energia nella sua fase iniziale e poi in tutte le sue variazioni fino al completo sviluppo. L'energia è formata di sostanze non misurabili da voi, perché solo cosmiche. Tutto il cosmo è formato di energia, ed altri mondi conoscono questo dato e posseggono gli strumenti per misurarla. Nessuno però può o deve manipolarla. Il compito non può essere delegato a strumenti o cose concrete; la manipolazione deve essere assolutamente personale e controllata da Dio, e da nessun altro.

Ecco gli schemi energetici primari:



Questo è il percorso che una energia compie per tornare alla dimensione divina. All'inizio è solo cosmicità e via via che entra in mondi abitati si carica di terrenità per poi ritornare cosmica verso la dimensione divina. Lungo questo cammino si allarga e la sua struttura interna ed esterna muta sotto la spinta positiva o meno delle risposte date agli stimoli che essa invia.

## **Struttura esterna dell'energia**



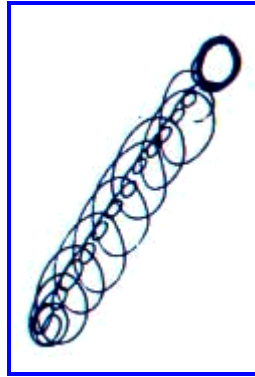
## **Struttura interna dell'energia**



Il piccolo polo, o sole energetico, è il nucleo dell'energia, quello che manda gli impulsi e quello che si dilata o si contrae, a seconda delle risposte ricevute, fino ad inglobare tutto l'esterno nella fase finale della maturazione energetica.

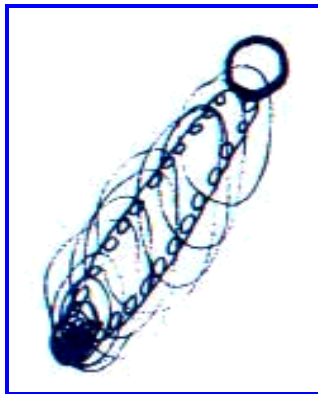
Nel mondo minerale, vegetale, animale, la parte esterna, non viene inglobata dal polo energetico. Anche se questo riceve risposte positive. È solo la parte esterna, più ricettiva di terrenità, ad essere interessata dagli eventi che l'energia subisce. Con l'incarnazione, o presa di possesso di un corpo umano, il polo si attiva invece completamente e inizia la sua progressione, o regressione, rispetto alla dimensione divina.

## **Energia primaria tornata alla dimensione divina**



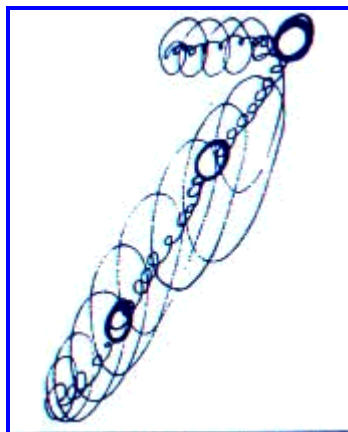
Da essa si possono formare altre energie, che avranno, sì, vita energetica autonoma ma il cui scopo finale sarà comunque quello di tornare a fondersi con l'energia che le ha prodotte.

### **Energie similari**



Dall'energia primaria madre si sono staccate due energie gemelle, che vivranno sempre separate, ma il cui scopo è quello di arricchire, ognuno per proprio conto, la parte energetica (propria) che è la metà dell'energia staccatasi dalla madre. Prima di entrare nella dimensione cosmica, ambedue dovranno aver compiuto il rispettivo cammino e non necessariamente perverranno al cosmo unite o fuse. Sovente saranno costrette ad attendere che l'altra parte della loro energia completi il proprio ciclo.

## ENERGIA PRIMARIA MADRE



L'energia primaria madre può “partorire” anche energie singole, il cui scopo finale è sempre quello di tornare ad essa. A loro volta, alcune di queste energie figlie possono “partorire” altre energie, che dovranno poi riunirsi a quelle da cui si sono staccate e tornare poi tutte insieme all'energia primaria.

Tutte le energie prodotte dalla primaria avranno lo stesso tipo di vibrazioni e in tutte le fasi delle loro vite terrene si cercheranno, si capiranno e si aiuteranno in quanto il loro istinto le porta a riconoscersi.

La singola energia che si stacca inizia il proprio cammino terreno con la forma della prima immagine che ti ho descritta. Quando si instaura in un corpo umano, cambia forma e muta continuamente durante la vita terrena, fino alla sua inglobazione finale nella energia primaria.

### Assonanze e dissonanze energetiche

Le energie producono impulsi multiformi: alcuni sono destinati all'interno dell'individuo (attraverso l'anima vengono percepiti dal corpo medesimo che ospita l'energia), altri all'esterno e rivolti ad altre energie. Questo scambio di impulsi avviene in virtù di vibrazioni invisibili, ma tuttavia percepibili da voi attraverso l'istinto. Su altri mondi queste vibrazioni sono già state studiate e

catalogate, ma non manomesse giacché assolutamente individuali, modificabili solo dall'energia in base al volere di Dio.

Con questo scambio di vibrazioni, gli umani si attraggono o si respingono, si tollerano o si detestano. In tal maniera si formano le assonanze e le dissonanze energetiche da voi avvertite in modo naturale. Parlate di simpatie o di antipatie istintive, di repulsione violenta o di attrazione viscerale. Ebbene, tutti questi vostri comportamenti risalgono alla qualità delle vibrazioni emesse dalla vostra energia. Nulla può fare l'umano per modificare tali impulsi, nè per cambiare le risposte che ne dà in cambio. Se una persona è istintivamente antipatica ad un'altra, le è impossibile tramutare l'antipatia in simpatia. Può sforzarsi di vedere lati buoni nel comportamento della persona antipatica, ma l'istinto non muterà affatto.

Il ragionamento può mascherare, come l'educazione può imporre regole uniformate alla vita di società, ma l'istinto, pur tenuto a bada, sempre si farà avvertire. Gli istinti non vanno mai sottovalutati perché ciò che l'energia ci invia come impulso lo attende poi come risposta. Se ci segnala antipatia, repulsione o perfidia, noi non dobbiamo, con queste persone, andare oltre l'educazione o la comprensione né lasciarci coinvolgere in legami di amicizia o di affari. Questo fatto non deve costituire, comunque, un problema: gli stadi di frequentazione umana sono molti, e si può restare ad uno superficiale, senza con ciò farlo apparire, pur ascoltando l'impulso istintivo.

## **FUSIONI ENERGETICHE**

Le fusioni energetiche avvengono a volte, già su basi terrene, ma la maggioranza si verifica nel cosmo, nella dimensione della luce. La fusione è un completamento energetico fra le due parti di una stessa energia. Esse vengono chiamate energie gemelle, o similari, perchè sono lo spaccato esatto l'una dell'altra essendo all'origine una sola energia. Quando la fusione avviene sulla terra essa produce anche un evento cosmico in quanto le vite precedenti (già nel cosmo di queste due energie) si attraggono fra loro ed iniziano la fusione. Dio fa sovente incontrare queste energie nel corso delle loro vite terrene o cosmiche, per cui sorgono fra loro rapporti di grande esclusività, siano essi di tipo filiale, di amicizia, o "matrimoniali".

In pochi casi però questi incontri danno l'avvio alla fusione giacché essa avviene solo quando l'incontro si verifica alla fine delle loro evoluzioni terrene e cosmiche oppure quando ambedue le energie siano già complete.

Ti porto l'esempio di una madre e di un figlio (energie simili). La loro attrazione sarà sempre fortissima, vivranno a volte in simbiosi, però la loro fusione può avvenire solo se ambedue sono già energie complete. Possono pertanto stare assieme per molti anni, capendosi e amandosi in modo esclusivo, ma inizieranno a fondersi solo quando ambedue saranno completi.

Una particolarità di queste energie è rappresentata dai raggi energetici emessi alternativamente dall'uno o dall'altro, ed utilizzati da entrambi. Ciò avviene però solo all'ultima vita, perché prima l'energia non è del tutto completa e non può emettere raggi. In ogni caso, quando l'energia simile incontra la propria metà prima dell'ultima vita, produce autonomamente i raggi, ma, una volta nel cosmo, essi si fonderanno con quelli della sua "metà".

La fusione terrena è avvertita da queste energie anche a livello fisico in quanto, fondendosi l'energia, si fonde l'anima ed ambedue avvertono analoghe sensazioni. Non le piccole cose come il solletico, la tosse, l'influenza, bensì i grossi turbamenti che si tramutano in malessere. Anche se capiteranno ad uno solo, l'altro l'avvertirà con notevole sofferenza ed estrema partecipazione. I casi che voi giudicate anormali, ad esempio di gemelli che avvertono a distanza le stesse situazioni, sono la prova di quello che ti ho ora illustrato.

L'assegnazione che Dio compie di una fusione all'ultima vita è la massima espressione della sua benevolenza e, quasi sempre, è la prova finale a cui sottopone queste energie per costringerle con impulsi fortissimi e disarmanti per loro a progredire e maturare definitivamente. Io e Chiara abbiamo disatteso in parte a questo obbligo. La nostra qualità di energia non ha però sofferto perché la preghiera e la penitenza compensavano il nostro ostinato rifiuto alla fusione che avveniva ogni qual volta i nostri occhi si incontravano. Le fusioni non sono mai semplici, o messe da Dio come opportunità nel fiume della vita. Sempre sono imposte come punti fissi, e pochissime sono quelle a cui è concesso di attuarsi senza una grossa maturazione interiore e senza prove e tribolazioni. Il risultato che si ottiene quando la fusione è compiuta supera ogni forma di amore e di comprensione umana e trascina gli eletti direttamente alla comunione con il volere di Dio, il solo che può capire e valutare quando questo evento può aver luogo. I segnali prodotti nelle due energie da questo evento sono da loro avvertiti come un qualcosa

che trascende la loro volontà, non per “magia” o fissazione e sentono che è il volere di Dio ad essere penetrato in loro.

Molto rare sono queste unioni, e chi ne è interessato mai attuerà la fusione senza esserne completamente cosciente. Dio vuole così ed il suo volere sui punti fissi non può essere disatteso se non con motivazioni molto valide, ma quasi sempre inutili se viste nella luce energetica e non in quella terrena. Un'ultima considerazione: la fusione è un atto definitivo per le due energie che la compiono, ma ciò non esonera l'energia unica che ne nasce a continuare il suo cammino verso quella che l'ha prodotta. Sulla loro strada potranno incontrare altre energie e aggregarsi a loro, ma non fondersi.

## **LE AGGREGAZIONI**

Le aggregazioni energetiche sono eventi automatici e naturali, coordinati da Dio, ed avvengono solo nella dimensione cosmica. Sono semplicemente un ricostruirsi dell'energia primaria madre da cui provengono. Il loro scopo è quello di formare energie maggiori, depurate da terrenità e solo impregnate di cosmicità, utilizzabili per situazioni sempre riguardanti eventi collettivi e non già singoli individui.

Ci sono aggregazioni di pittori, di scrittori, di navigatori, di condottieri, di spiritualisti puri, solo impregnati di essenza divina perché purgati da tutte le scorie concrete: sulla terra sono eremiti, monaci, meditativi, sui quali la concretezza dei problemi terreni non ha lasciato traccia. Ognuna di queste categorie è impiegata per uno scopo collettivo a beneficio degli esseri umani. Può essere un servizio di vigilanza, o di stimolo, o di contenimento di negatività prodotte sulla terra nell'esercizio di cose concrete. Le aggregazioni si muovono compatte e sono soggette ad ulteriori aggregazioni fra grosse energie quando il bisogno è grande. Le singole energie che le compongono sono autonome al loro interno e si prestano come spiriti guida o per missioni minori verso piccole comunità o singoli umani.

## **LE PERVERSIONI ENERGETICHE**

Le perversioni energetiche sono intolleranze e deviazioni rispetto a quello che l'energia chiede quale suo preciso dovere. La loro origine è sempre diabolica. Non intendo del diavolo, con le corna e la coda, ma di forze maligne che se ne appropriano e la manovrano contro il suo stesso volere.

Questo avviene perché l'essere umano, che ospita l'energia, si lascerà spesso fuorviare dai condizionamenti terreni. Quasi sempre alle prime vite, quindi poco compatte e luminose, queste energie faticano ad obbedire agli impulsi che vengono da loro dentro, soprattutto se essi non combaciano con le esigenze quotidiane e terrene. Già deboli in partenza, si indeboliscono via via per errori di valutazione compiuti nei riguardi dei loro impulsi energetici. Un esempio facile e comprensibile e da te osservato molte volte può essere quello delle persone che negano ogni forma di comprensione umana a quanti non obbediscono alle "regole" della vostra sciocca società. Persone, dunque, che fanno del perbenismo e dell'approvazione altrui la ragione della loro vita e che vivono esse stesse in funzione di queste regole.

Quando lo scopo di queste energie è soltanto quello di togliersi un difetto come l'egoismo, la pigrizia, l'avarizia, non esistono grossi conflitti; provano il desiderio di migliorarsi anche per ottenere maggior approvazione. Quando però lo scopo non è così lineare ed "esibibile" subentra in loro una dura repressione verso questi impulsi e con accanimento vi si oppongono attirandosi contro tutte le forze negative, le quali si attivano appunto quando l'individuo opera contro il volere di Dio.

Nelle vite di moltissimi esseri umani esistono punti fissi, o anche solo scopi, non in armonia con la vostra società in quanto Dio non vuole energie complete secondo le vostre "regole", ma tali da poter raggiungere la dimensione cosmica, quindi in sintonia con le "regole" cosmiche e non terrene. Certi eccessi o certe manifestazioni, osservate e criticate in molti esseri umani, sono il risultato di impulsi, soddisfatti, che portano l'energia a progredire. Il fatto che questi comportamenti non siano per voi giustificabili non significa che non siano "giusti" (se per giusto si intende perseguire la propria completezza energetica e non già il proprio tornaconto terreno). Gli eccessi che maggiormente vi disturbano sono quelli che voi, abituati ed educati in una certa società, non capite e rifiutate.

Ti porto l'esempio di una madre che ha come punto fisso il "destino" di *non* diventare madre. Ciò è imposto da Dio perché questa energia deve affinare la propria interiorità senza il sentimento materno, oppure perché deve scontare la sofferenza di

un non appagamento materno avendo, in altre vite, fatto soffrire madri e fanciulli. Questa energia può, però, sulla terra essere madre anche contro il suo istinto: perché violentata, perché sposa di un uomo con figli o perché lei stessa, sfidando i suoi impulsi, ha deciso di diventare madre. Di conseguenza, si troverà a dover combattere contro la propria spinta energetica, che le farà provare disagio ed avversione verso quel ruolo materno che lei, per imposizione di Dio, doveva evitare.

Per la vostra società, così individualistica, settaria ed esclusiva nei rapporti umani, tutto ciò è visto come un comportamento aberrante, ma lo stesso, in una società diversa dalla vostra, tribale o primitiva, verrebbe giudicato diversamente. I figli sono di tutti e loro stessi debbono considerarsi di tutti: ecco, allora, che quell'energia, per analogo comportamento, verrebbe accettata e non giudicata o punita. Rifiutare il rapporto esclusivo con un figlio non sempre è una colpa; a volte può essere un bisogno impellente della nostra energia e molte donne che non riconoscono i figli, o non li seguono con quello che voi definite "amore materno", sono da Dio capite e premiate perché così facendo fanno progredire la loro energia.

Qui un chiarimento si impone. Dio non vuole *mai* una crescita fondata e alimentata da altrui sofferenze, quindi se questi comportamenti sono dettati da impulsi impellenti che derivano da un punto fisso, Dio avrà previsto anche il bene che il figlio "rifiutato" troverà nella sua vita. Ricorda che Dio non giudica l'atto compiuto, ma l'intenzione con cui viene svolto. Se essa è fortemente imposta dalla vostra energia, viene considerata valida, ma non si possono contrabbandare sentimenti opachi o di comodo per impulsi energetici. Pertanto, la condanna di Dio verso uno stesso atto può essere attuata o meno.

Questo è un esempio, ma altri potrei portartene. L'importanza è capire il meccanismo che regola i comportamenti umani e di conseguenza, le scelte e le risultanti energetiche. Se una di queste energie, a cui sono fissati punti fissi così particolari e poco "sociali", è ancora debole e fortemente influenzabile dalla società terrena, troveremo una resistenza enorme ad attuare scelte energeticamente giuste. Questo condurrà le forze negative ad impadronirsi sempre più di lei, fino a condizionarne le scelte.

L'unica via per evitare queste contaminazioni negative è quella del rispetto dei propri impulsi e dell'assoluta fiducia in Dio. È molto difficile attuare questo principio in quanto niente di così vero e reale è mai stato inculcato nell'uomo. Ed ancora meno dalla religione

cristiana, la quale, negando la reincarnazione, concentra in un'unica vita il raggiungimento finale della completezza energetica.

Molto stupore e scalpore può e deve suscitare il ragionamento che sto per farti, ma la sua piena conoscenza è fondamentale per ogni forma di comprensione energetica e non terrena.

Quando un essere umano si trova ad eseguire impulsi non logici e non aderenti alla società in cui vive, e si trova quindi ad essere additato dagli altri con sospetto o indignazione, il suo primo pensiero è quello di nascondersi, di rinunciare a quello che ha ritenuto giusto fare. Poi, pressato dalla sua energia che non intende recedere ma avanzare verso Dio, proverà il bisogno di spiegare agli altri quello che ha fatto ed il perché lo ha fatto. È questo il momento più pericoloso e traumatico per la sua energia: non sempre, infatti, si possono spiegare sensazioni e impulsi profondi e non logici, né si può porre su basi solo terrene quello che Dio vuole sia compiuto per adempiere alla sua imposizione. Nasce così una grande incomprendimento, per cui l'individuo che ne viene coinvolto sovente rinuncia all'atto compiuto per adeguarsi alle "regole" sociali e riconquistare così l'approvazione degli altri.

Il prezzo che pagherà sarà però altissimo, perché l'energia non sarà mai acquietata dalla sua decisione e neppure la sensazione di vivere finalmente in armonia con la società lo renderà sereno. Quando le scelte sono imposte da Dio, gli impulsi risultano violentissimi ed i sentimenti umani (come il fastidio, la noia, la pigrizia) possono tramutarsi in eccessi pericolosi quali l'avversione totale, l'abulia, il rifiuto di ogni interesse che non sia quello primario suggerito dall'energia. È questo l'ultimo tentativo che lo spirito energetico compie per spingere l'uomo verso una decisione che sia in accordo con gli impulsi avvertiti e non già contro di essi.

## **LE SOLITUDINI ENERGETICHE**

Ci sono energie che non nascono dalla matrice unica, che ha "partorito" altre energie, ma direttamente da Dio. Il loro unico scopo è quello di evolversi e tornare a Dio. Non devono cioè, formare altre energie né aggregarsi o fondersi con altre energie durante il loro percorso.

Si tratta di energie rare e molto incisive nella storia del cosmo e della terra proprio per l'enorme impronta che lasciano nel bene e nel male. Due esempi sono quelli di Gandhi e di Hitler, i più recenti,

perché dopo di loro solo altre tre energie solitarie sono attualmente sulla terra, ma non ancora in grado di far parlare di sé. Io mi soffermo sul compito di queste energie e ti ricordo che il nascere energia, terrena o cosmica, solitaria o simile, non è una scelta che ognuno può fare. Tutto è previsto e imposto da Dio per un suo disegno a tutti sconosciuto.

Le energie solitarie sono anche esse di due tipi: cosmico e terreno. Il loro nucleo è però particolare: non esiste un polo energetico, o sole, che le compone, bensì un ammasso di positività (che può tramutarsi in negatività) che le circonda in ogni loro parte.

## **ENERGIA SOLITARIA**



Nessun aggancio con il cosmo è previsto per queste energie. Solo il volere di Dio può tramutarle in matrice, altrimenti il loro compito è quello di maturare e tornare verso Dio senza apporto di altre energie.

Non sono mai banali, neppure nella prima vita, perché la grande carica che posseggono costringe chi le ospita a compiere cose grandi e fuori dalla normalità, nel bene e nel male.

## **IL PASSAGGIO DAL BENE AL MALE**

Questa è una appendice al capitolo delle energie solitarie.

*Tutte* le energie sono originate da Dio e quindi nascono come ammassi di amore e comprensione. I primi traguardi di ogni energia sono d'imparare a vivere autonomamente, fornendosi di tutte le esperienze che le possono rendere responsabili del loro cammino. Il distacco da Dio avviene per grandi masse e queste, a loro volta dividendosi, devono dotare ogni singola energia di un polo e di una parte esterna; la fase terminale si ha quando il polo ha incamerato

completamente la parte esterna e l'involucro ha emesso raggi che racchiudono le esperienze acquisite permanentemente.

Le energie solitarie non seguono questo meccanismo. Si staccano da Dio già inglobate nel polo, e non si dividono e non si aggregano con nessun'altra energia. Il loro percorso è diverso dalle energie comuni perché, non soggette a reincarnazioni successive, devono esprimersi in una sola vita terrena tutta la loro potenzialità. Se si dice che non sono mai "banali", neppure alla prima vita, significa che, staccatesi da Dio, subito s'immergono nel cosmo ed arrivate alla prima vita terrena hanno già la loro missione da compiere. Il termine "prima vita" s'intende come vita terrena; esse non tornano più sulla terra come pianeta, ma finiscono su altri pianeti sempre mantenendo le medesime caratteristiche: senza nucleo e tutte compattate.

Il caso di Gandhi è perfetto per farti capire quello che voglio dire. Energia e carica di amore e di principi divini, veri e non distorti, ha portato sulla terra tutta la sua forza e mai si è piegato a condizionamenti terreni in quanto inaccettabili per lui e per la sua energia, la quale, piena solo di amore di Dio, non poteva permettere al male e alla falsità di entrare in lui e di guidarne i comportamenti.

Il caso di Hitler ha seguito lo stesso tracciato, ma in modo opposto. Ha espresso il concetto divino della grandezza dell'uomo, del dominio del bello, del puro, del perfetto su quello che è mediocre, impuro e approssimativo. Il modo con cui è stato espresso è stato però talmente negativo da renderlo preda privilegiata di forze potenti e malefiche che lo hanno portato ad essere considerato come il simbolo del male.

Nessuno può difendere un tale comportamento, ma nessuno può imputare solo a lui il risultato che ne è scaturito. Egli, in questo folle episodio della vita terrena, era la forza trainante perché energia solitaria e quindi fortissima. Il suo evolversi verso il male non è stato repentino e autonomo, bensì un progressivo cedere alla distorsione del concetto che lui aveva in sé, di far trionfare il meglio come espressione di alta positività.

Tutti dobbiamo tendere a questo, non però abolendo con ferocia il brutto o l'impuro, piuttosto adoperandoci per tramutare tutto in bello e positivo. Non intendo il "bello" nell'accezione umana, ma come espressione di armonia verso Dio. Le circostanze della sua vita, i suoi incontri, i consiglieri, i collaboratori hanno tutti contribuito a falsare con lui questo concetto, e lui, lasciandosi avvolgere da questa negatività, non ha fatto altro che dare il via ad una spirale mostruosa di malvagità, ove il male chiamava il male

per produrre altro male e il risultato è stato un eccidio, una vergogna, per l'umanità terrena.

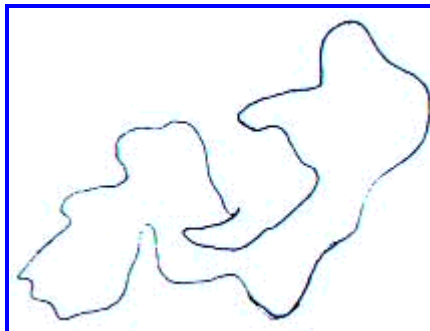
Esiste però anche un passaggio dal bene al male che riguarda le energie normali ed avviene per vie più semplici. Esso non è mai stabilito come punto fisso o imposto sulla via che l'energia deve compiere; deve essere sempre stimolato dall'energia che asseconda con cura tutti i condizionamenti terreni e cela la verità con enorme impegno. Il principio è sempre l'esempio, cioè i valori che un individuo assimila attorno a sé; quando questi sono negativi, o in antitesi con quello che l'energia chiede, si crea allora una frattura che rende il polo energetico debole, sbandato e preda di forze negative.

Nel periodo che state vivendo sulla terra c'è un tale ammasso di negatività che riesce sempre più difficile il difendersi; per questo vi esortiamo a non lasciare mai la vostra energia priva di difese e di assecondare con ogni mezzo quello che sentite giusto e atto a farla progredire.

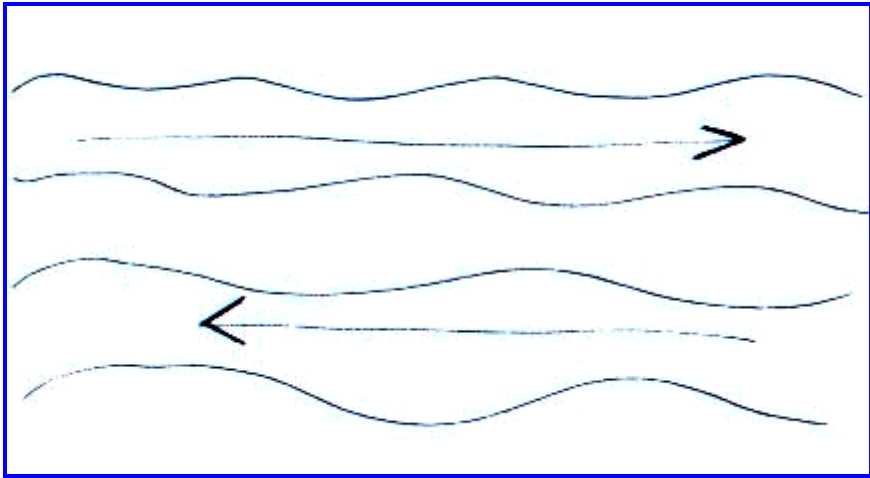
Se l'impegno, o la risposta concreta, vi sembra superiore alle vostre forze, rivolgetevi a Dio per chiedergli la forza e la volontà affinché il suo volere venga eseguito ed il male stia lontano da voi. A conclusione di questa prima parte di divulgazione energetica ti voglio illustrare chiaramente alcuni aspetti energetici che possono servire da riepilogo e da spiegazioni ulteriori.



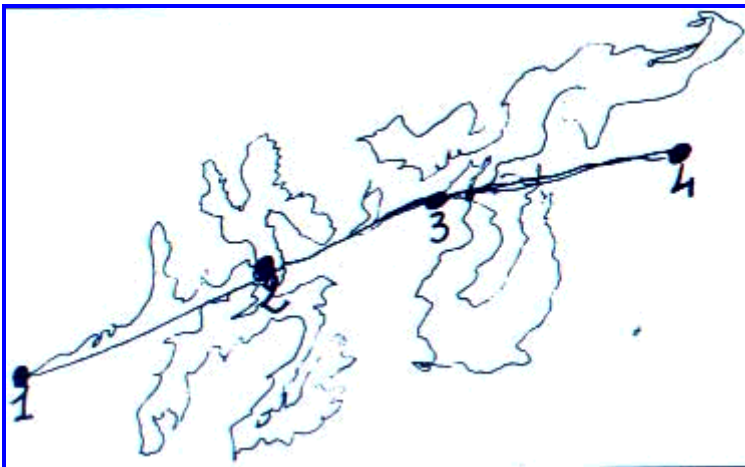
Anello energetico che circonda un'energia completa in attesa di raggi.



Ammasso energetico o scoria in attesa di essere fagocitato da un'altra energia.



Onde vibrazionali di corresponsione cosmica si attuano entro i fiumi della vita di ciascun individuo e attirano o allontanano similari energie.



Esempio di vita visto da noi. Il percorso è costellato di opportunità e avvenimenti, ma quelli certi sono in questo caso quattro:

- 1) nascita;
- 2) punto fisso voluto da Dio;
- 3) punto fisso voluto da Dio;
- 4) morte.

Tutte le traiettorie attorno ai punti fissi sono opzioni o scelte che l'individuo può compiere, ma che lo porteranno inevitabilmente a quel punto fisso.

Se l'individuo si ostina a deviare dai suoi richiami energetici allora queste opportunità si opacizzano e noi le vediamo come sbiadite e amorfe e l'energia subisce un arretramento con conseguente malattia del corpo fisico.

Se viceversa, tutto l'operare viene svolto in forma positiva, si avrà un'abbagliante luminosità e pulsioni accentuate; l'energia manterrà sano e forte il corpo anche se questo fosse sottoposto a notevoli sforzi per raggiungere l'obiettivo voluto da Dio.

## **LE ENERGIE PROVVISORIE**

Particelle facenti parte di grandi energie se ne sono staccate per esuberanza di negatività. Mentre la positività si rende compatta e si avvolge sul polo energetico, la negatività si dilata attorno ad esso ed una volta raggiunta una determinata struttura si spacca e può dar origine ad altre energie. Sono dette di "transito" perché queste piccole parti vengono risucchiate in altre energie negative che possono ancora contenerle. Tali energie vanno ad "abitare" individui violenti e predestinati da Dio a morte precoce, i quali contaminano quanti ne restano agganciati e non sono abbastanza forti, energeticamente, da poterli contrastare. In questo periodo della vostra vita terrena molte di queste energie sono in circolazione, e sovente vi smarrite per casi di delinquenza precoce e di altrettanto precoce morte. Il male dà origine al male, ma se attorno ad esso vi fosse una solida barriera di bene, queste energie sarebbero sconfitte e tutto sarebbe più giusto ed in armonia con il volere di Dio.

## **LE ENERGIE VOLANTI**

Si tratta di energie particolari che servono di aggancio con energie più stabilizzate e formate da una struttura solo terrena. Le energie da agganciare sono quelle che, per loro natura, non sono in

grado di recepire le assonanze e le dissonanze energetiche. Sono i cosiddetti “faciloni”, dotati di grande senso di responsabilità verso sé stessi e anche di rigore, ma estremamente aperti ed ingenui verso gli altri.

Queste energie, se non vengono agganciate da quelle volanti, compiono il loro tragitto in modo lineare e nei binari delle opportunità che il fiume della vita prevede per esse. Se, per loro scelta, devono compiere un salto di qualità, necessitano allora dell'apporto delle energie volanti. Ti faccio un esempio. Un “facilone”, nel corso della sua vita, affronta situazioni che il suo fiume prevedeva con gli strumenti che la sua energia ha a disposizione. Se, invece, per una serie di circostanze non prevedibili per lui, si trova circondato da energie che lo pungolano e lo sollecitano verso altri traguardi, la sua energia risulterà carente di impulsi ed istinti. Ecco allora, se lo scopo e la finalità sono buone e valide per Dio, che intervengono queste energie volanti a sorreggerlo. Queste energie possono essere capitate in individui che verranno a contatto con il prescelto, oppure possono essere prive di corpo ed incorporarsi momentaneamente nel prescelto. Ciò dà origine a situazioni passeggere e limitate negli effetti a quella sola situazione. Dopo di che l'energia volante si allontana per intervenire in altre situazioni.

Queste energie non debbono comunque essere confuse con quelle stabili. Anche queste ultime sono in grado di aiutare amici o conoscenti, o sconosciuti, ma solo se sollecitate da chi necessita di sostegno. Le volanti, invece, sono sempre attratte dov'è aiuto da recare. E non perché siano più buone e più sensibili di altre, ma proprio in quanto la loro energia necessita di questo apporto energetico.

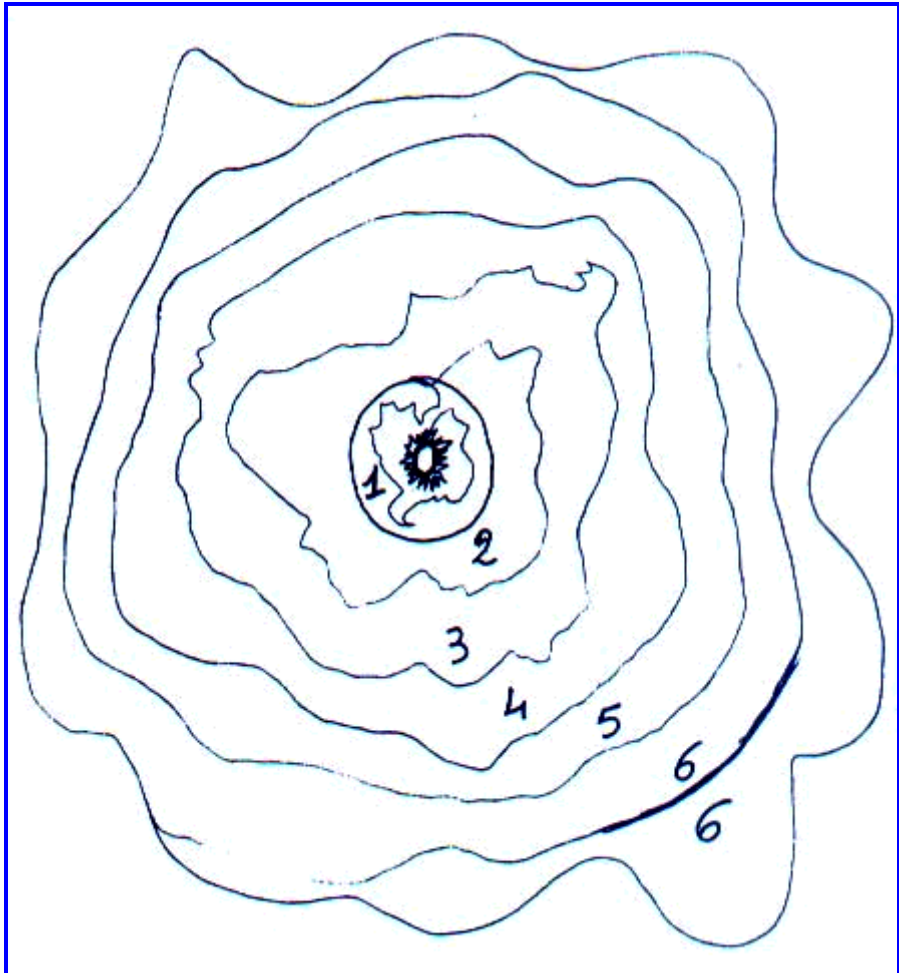
## **LE PAURE ENERGETICHE**

È molto importante avere qui ben presente la distinzione tra istinto ed impulso energetico. Le paure energetiche sono infatti vibrazioni non coordinate dall'energia, ma inserite in essa per attrazione momentanea. Sono estranee alla struttura energetica e non le recano alcun apporto consono al compito che essa deve svolgere. L'intromissione di queste vibrazioni nell'energia avviene perché questa può essere momentaneamente sovraccarica di impulsi

e, quindi, maggiormente soggetta ad aggressioni esterne od estranee.

Le manifestazioni prodotte da queste vibrazioni alterano il normale scambio energetico fra spirito, anima, e quindi, corpo, provocando vere e proprie tempeste di sentimenti e sensazioni che possono portare il fisico ad ammalarsi. La loro natura non è necessariamente negativa, ma è semmai la estraneità alla struttura energetica a provocare reazioni negative.

## COMPLESSO COSMICO CHE GRAVITA ATTORNO A VOI



- 1) energia inserita in un corpo umano o vegetale o animale;
- 2) aura di trasporto percettiva, composta di vibrazioni simili ai sentimenti umani e da essi prodotta;
- 3) aura di trasporto di particelle cosmiche, contenenti elementi estranei alla natura umana, che vengono percepite solo ascoltando con grande cura il proprio essere interno;
- 4) aura di raccoglimento di particelle cosmiche che trasportano informazioni da mondi e da dimensioni diverse dalla terrena;
- 5) aura di compensazione dove si collocano le energie non più gravate di corpo e non più soggette a reincarnazioni terrene.
- 6) propaggini simili a raggi che, distintamente, ospitano ed incamerano energie di vario tipo, una per ogni raggio. Queste energie sono quelle predisposte da Dio per funzioni finalizzate su altri mondi non terreni.

Voi accedete sempre ai primi tre cerchi; alcuni raggiungono il quarto, pochi il quinto e nessuno il sesto.

Le vibrazioni che si intromettono nell'energia, sbilanciandola, sono solo nel secondo stadio, prodotte dall'essere umano che, emettendo sensazioni e producendo sentimenti, alimenta questa aura. Quando si verifica un'abbondanza di sensazioni o sentimenti (per l'assimilazione energetica), il sovrappiù viene disperso e rimane in questo secondo stadio per essere richiamato entro le energie proprio dalla loro debolezza. Se l'individuo dà alla sua energia un riscontro esatto rispetto a quello che gli viene richiesto, non avviene alcuna intromissione; se, invece, il riscontro è negativo, o carente, o anche eccessivo, l'energia allora sbanda e, indebolita o sovraccaricata, diviene preda di vibrazioni di transito estranee alla sua struttura.

Queste intromissioni portano come risultato visivo, negli esseri umani, ad un cambiamento di fisionomia, il vostro "sei teso", "sei tirato", "sei stressato". L'individuo che ne è preda si sente sottoposto a sollecitazioni per lui estranee ed emana allora come difesa il sentimento della paura. Anche se le vibrazioni estranee risultassero benefiche, e quindi portassero l'individuo a gioire, a rallegrarsi, ad essere ilare, non per questo sarebbero di aiuto all'energia che le ospita. Non dovendo avere in risposta agli impulsi inviati sentimenti come la gioia, la letizia o l'allegria, essa ne rimane confusa ed emana paura.

Queste intromissioni sono quasi sempre momentanee, ma se l'individuo perdura nell'errore di inviare risposte sbagliate agli impulsi energetici, allora la paura, primo avvertimento, si tramuta in

grave disagio e poi in terrore. Il fisico si ammala e l'organo che per primo ne risente è il circolo nervoso e da qui il cervello.

## LE DIATRIBE ENERGETICHE COMPOSTE E SCOMPOSTE

Le diatribe sono conflitti energetici a livello profondo e sono prerogative di energie all'ultima vita terrena. Quando l'energia è già caricata di tutta l'esperienza che le necessita per entrare nella dimensione della luce, a volte si trova a vivere situazioni di grandi conflitti energetici perchè Dio può volere ulteriori prove da quell'energia; per poi premiarla sulla terra stessa o sicuramente in questa dimensione.

È molto importante che le energie arrivino alla fase finale della vita terrena in condizioni di grande positività e con la carica giusta onde poter superare le varie dimensioni cosmiche intermedie che portano a quella della luce. Queste diatribe sono sovente avvertite dall'individuo come una spina nel cuore, un tarlo, perchè sono istinti costanti e forzanti verso un traguardo quasi sempre estraneo al modo di vivere e di pensare terreno di chi si trova a fronteggiarlo.

Pensa ad un individuo ricco, sano, piacente, amante della vita terrena, che non rinnega Dio, ma che non lo colloca certamente al primo posto nel suo vivere. Egli può avvertire pressantemente e violentemente l'impulso a tralasciare le cose terrene per dedicarsi a opere di soccorso o di misericordia. Costui sarà *sempre* turbato da ogni sua conquista terrena e di fronte agli agi, al benessere, ai piaceri della vita, avvertirà un istinto che vanificherà il piacere provato. L'istinto lo dirige infatti verso la carità, verso gli altri, verso il superamento del vivere e godere terreno, per farlo approdare ad una visione e, quindi, ad un comportamento più spirituale e più appagante per lui.

## LE STASI ENERGETICHE

Quando il percorso energetico di una entità viene ostacolato da fattori esterni e non dipendenti dalla sua volontà, si crea allora una stasi energetica che può essere totale o parziale. Chi la subisce l'avverte intensamente e questo sentire si tramuta in modo di vivere ai margini delle situazioni.

La stasi può avvenire per tre cause:

- 1) quando l'energia ha sbagliato incarnazione; è un evento molto raro ma possibile;
- 2) quando Dio toglie l'energia dal suo percorso naturale per fare posto ad un'altra (sempre nello stesso individuo) onde portare a compimento speciali compiti;
- 3) quando le vite precedenti sono state vissute in modo più profondo e sentito di quello che era l'impegno richiesto.

Questo ultimo caso porta ad una rapida maturazione dell'energia non corrispondente però a quella del polo, o sole energetico, per cui si deve attuare una vita di transizione o di stasi. L'individuo che viene "abitato" da una energia in stasi stenterà a vivere in modo profondo ogni situazione o sentimento e sempre avvertirà una barriera fra sé stesso ed il resto del mondo. Non per questo si salverà da dolori e gioie, comuni a tutti, ma questi mai penetreranno in lui a livello energetico; li potrà controllare facilmente ed essi rimarranno alla superficie del suo sentire. Poco o nulla gli sarà consentito di fare per mutare uno stato che gli è stato imposto, né lui stesso ne avvertirà la necessità.

Affrontando il tema della progressione verso Dio, ricorda che il meccanismo si può così schematizzare:

L'energia *progrede* se in cambio ai propri istinti ottiene reazioni che la soddisfano.

*Regrede* se le reazioni sono invece di tolleranza, non di vera partecipazione, di rifiuto o sordità totale.

Dunque, per il mondo cosmico:

risposte *positive* = *avanzamento*;

risposte *negative* = *regressione*.

Il confine è netto, ma per voi umani risulta difficile stabilire con certezza quello che è positivo e quello che è negativo. Ti presento allora un numero limitato di esempi per suggerirti il giusto calcolo che ognuno deve compiere, da solo, per applicarlo poi alle sue azioni. Nessuna vostra regola è in armonia o disarmonia con il volere di Dio, solo le intenzioni possono renderle positive o negative.

Il primo esempio tocca a uno dei più dibattuti modi di vivere umani, la famiglia, intesa come la intendete voi: un nucleo a sé stante, che ha il dovere di fornire a chi la compone tutto l'aiuto materiale e spirituale che ciascuno componente in senso stretto (genitori e figli, fratelli e sorelle, coniugi) richiede.

## GENTORI E FIGLI

Non intendo rivolgermi, in questi capitoli, ai “ruoli” sociali ed alle varie situazioni terrene, ma unicamente al modo onde far progredire l’energia verso Dio, e a ciò che l’individuo deve tener presente per vivere in armonia con il supremo volere di divino. Quando un individuo diventa genitore, per caso o per sua scelta, non può per questo abdicare allo scopo della sua vita che è quello di soddisfare gli istinti energetici propri. Il divenire genitore può essere accettato con superficialità, con leggerezza, oppure con grande senso di responsabilità. In entrambi i casi non si verificheranno conflitti con la propria energia, a patto che questa non debba soddisfare punti fissi inerenti i sentimenti materni o paterni.

Il primo insegnamento divino: “Amati e ama il prossimo tuo come te stesso e non fare agli altri quello che non vorresti fosse fatto a te”, è sufficiente a non turbare un rapporto che non ha imposizioni divine. Molti genitori possono non condividere le idee dei figli, e viceversa; molti possono perfino provare antipatia reciproca ma ciò, se rimane a livello superficiale, non intacca l’energia. Un genitore, sarà sempre condizionato dalla sua infanzia, dal suo passato, dai suoi sogni, realizzati o meno; per questo, svolgendo la propria funzione, potrà a volte privilegiare queste sue esperienze invece di comprendere le esigenze del figlio. Ma, ripeto, questo avviene solo a livello emotivamente superficiale e non energetico. L’energia entra in scena quando essa risulta diversa fra i vari componenti la famiglia: scontri di energie terrene e di energie cosmiche possono innescare una non-comprensione a volte anche totale.

Se l’energia terrena non comprende quella cosmica, si verificherà un conflitto di emozioni e di risentimenti che si ripercuoterà sulla stessa energia. Questa incompatibilità raramente è assoluta, perché l’affetto, il rispetto, la stessa base genetica, quasi sempre stemperano le incomprensioni, che, anche se non risolte, non renderanno la vita insopportabile. Con l’incomprensione esisterà anche la tolleranza e spesso attrazione per un modo di vedere le cose così opposto.

I veri problemi sorgono quando le due energie hanno punti fissi che portano, per il loro raggiungimento, ad espletare un modo di vivere non condiviso dall’una o dall’altra. Può essere il caso di un figlio che ha la solitudine come punto fisso della sua vita terrena, Bambino prima e poi adulto, sempre si sentirà respinto dal vivere in

comunità e cercherà il colloquio unicamente con sé stesso. Il suo atteggiamento, visti inutili i tentativi, verrà poi stigmatizzato, fino a colpevolizzarlo. In questa situazione è molto difficile per l'energia progredire: se ascolta e soddisfa i suoi istinti, arreca dolore a chi gli stà accanto; se non lo fa arreca dolore e regressione a sé stesso.

L'individuo dovrà allora tenere a freno i propri impulsi ed estraniarsi dagli altri e, soprattutto, contenere il disinteresse che inevitabilmente prova per il mondo che lo circonda. Dovrà sforzarsi di partecipare a quello che gli altri fanno o dicono e cercare di non imporre i propri silenzi e le astrazioni. Tutto questo, però, senza disattendere al proprio intimo istinto, che lo costringe alla solitudine. Dovrà insomma cercare una "apparenza" di vita che soddisfi gli altri ed una "vera" che soddisfi sé stesso.

Non sarà facile in un mondo come il vostro, ove genitori, maestri, amici, parenti, quanti insomma lo circondano si prodigheranno per renderlo "veramente" socievole e non solo "apparentemente". Questo perché nessuno di voi è stato educato a considerare l'interiorità propria e altrui come cosa da seguire e non già assecondare alle regole terrene.

Ripeto, il comportamento di questo individuo è corretto se non reca danno agli altri; se si sforza di essere apparentemente socievole nel contempo privilegia la sua interiorità, approfondendo con attenzione il suo *io* interno. Ma questo stesso individuo, a sua volta, potrà provare risentimento verso gli altri e poi anche verso sé stesso, giacché incapace di uniformarsi ad un comportamento chiaramente voluto da tutti. Ciò lo renderà inquieto e quindi nevrotico e complessato. Solo incontrando sulla via energie illuminate e condiscendenti al suo sviluppo potrebbe risultare armonioso e nessun conflitto lo coglierebbe.

Non tutti sono coscienti di ciò che Dio vuole da chi dà la vita ad un altro essere umano. Egli ha concesso all'uomo di moltiplicarsi perché la sopravvivenza della razza è un suo preciso disegno. Il modo che Dio ha assegnato agli umani per continuare la specie è l'unione fisica fra uomo e donna. Avrebbe potuto assegnare questo compito o solo all'uomo o solo alla donna; ha voluto invece che entrambi fossero partecipi e responsabili di questo grande evento. Il significato è chiaro: Dio non ha stabilito alcun ruolo, solo comunione reciproca. Tutto quello che l'uomo ha poi inscenato su questa grande verità è stato ed è causa di grandi conflitti.

Attribuite alla donna maggior responsabilità verso i figli perché il suo fisico, concretamente, ha portato avanti un evento, che, nato dalla comunione di entrambi, è poi proseguito solo per il suo intervento. Questo è vero e giusto sotto il profilo fisico, e solo

fisicamente e terrenamente i ruoli possono essere diversi. La donna collabora più attivamente con il suo corpo e l'uomo, dal suo canto, protegge e assiste la donna.

Ma si tratta di ruoli terreni e non energetici. Il punto fondamentale è questo. Dio ha stabilito la nascita, e quindi la continuità della vita, con un atto d'amore e tale simbolo i genitori debbono sempre averlo presente nei riguardi dei figli. Però, l'evento, nella sua fase terminale di nascita, è doloroso e questo è un ulteriore simbolo: all'amore, prima scintilla di vita, segue il travaglio di una esistenza terrena e come tale non esente da dolori. Il compito dei genitori è dunque quello di amare i figli non però al punto di impedirgli la continuazione della "loro vita" con quanto di lieto o di doloroso essa contiene. L'eccesso di protezione ed il continuo insegnamento e vigilanza che molti attuano perché i figli si uniformino ai comportamenti sociali non è sempre giusto e benefico. Sovente significa travalicare le proprie responsabilità e sconfinare nell'ingiusto energetico.

Un giusto atteggiamento deve essere ispirato ad una grande apertura verso i comportamenti del bambino; mai forzarlo in comportamenti che, se pur usuali per il tipo di società che lo circonda, siano da lui completamente rifiutati. Al bambino che non si uniforma al modo di vivere corrente bisogna insegnare prima di tutto il rispetto per gli altri onde non arrecare danno a chi lo circonda. Nel contempo, lo si deve rispettare, anche se i suoi comportamenti personali non combaciano con le regole sociali. È forse questo il pericolo più grande che un'energia può incontrare nel suo percorso terreno: essere imbrigliato da ordini esterni, che, proprio perché impartiti con la presunzione della giustizia, vengono recepiti con disagio e se disattesi con un senso di colpa.

Nell'età infantile, solo individui all'ultima vita posseggono la capacità di "scartare", come molesti, gli insegnamenti che non collimano con la loro spinta energetica e, quindi, di esserne scarsamente influenzati. Gli altri, al contrario, assimilano tutto senza potersi difendere e solo in età adulta, quando gli istinti energetici si faranno sentire, tireranno le somme dell'insegnamento ricevuto. Se si è avuto rispetto nei loro confronti saranno avvantaggiati perché più equilibrati e responsabili di quanti non hanno goduto di questo privilegio, mai dimenticando la tolleranza che si deve anche, e soprattutto, verso gli atteggiamenti che ci risultano incomprensibili.

Un altro aspetto da considerare, circa questi rapporti, riguarda l'istinto energetico, che può portare uno o entrambi i genitori a non partecipare con intensità ai problemi dei propri figli. Quando

l'istinto energetico è vincolante per un individuo, in una direzione opposta alle consuetudini terrene, si sviluppa un conflitto molto sentito. Nell'ambito della famiglia questo evento viene invece nascosto, perché la vostra società è crudele e per nulla sensibile ai problemi dei singoli. Avete sviluppato un tipo di società dove l'ipocrisia è sovrana. Il rispetto di sé stessi è infatti subordinato all'approvazione degli altri; se chi vi circonda vi contesta o non vi capisce, vi sentite colpevoli anche se siete coscienti di non aver sbagliato e ritenete giuste le vostre scelte ed i vostri comportamenti. L'approvazione degli altri dovrebbe fornire il riscontro per i vostri sbagli o meno solo a patto che gli altri usassero per esprimere approvazione o diniego, valori divini. In questo caso, fra gli uomini sarebbe sovrana la tolleranza, che, ispirata da Dio, diverrebbe arma suprema di comprensione fra gli esseri.

## CONIUGI TERRENI

La specificazione è necessaria perché esistono unioni cosmiche e unioni terrene. Nelle prime, la parte più importante è la spiritualità ed esse non sono quai mai fonte di dissidio o di lacerazioni energetiche. Sovente sono *imposte* da Dio e da Lui assistite e protette. Sono riconoscibili dagli umani per quella rara forma di comprensione che sviluppano al di là degli avvenimenti concreti. Due esseri uniti cosmicamente intuiranno sempre i pensieri del compagno ed istintivamente risponderanno ai suoi comportamenti non con giudizi terrenie concreti, ma con comprensione spirituale e cosmica. Un avvenimento verrà da loro sempre valutato ed avvertito, non in conseguenza del suo esito concreto, ma in base all'intenzione con cui è stato impostato.

Saranno sempre comprensioni oltre la ragione concreta e stupiranno quelli attorno a loro che valuteranno i fatti solo dalla concretezza. Dio vuole queste unioni quasi sempre all'ultima vita, perché le energie mature traggono da questi incontri grande arricchimento. Queste non sono le fusioni, ma rappresentano un apporto benefico e positivo all'energia.

Le unioni terrene, o miste, sono in maggioranza. Quelle terrene destano i più grandi problemi in quanto la comprensione fra i compagni è rivolta solamente a cose e fatti concreti, mentre l'intenzione ed i pensieri reciproci passano in sottordine rispetto alla realtà concreta. Qui gli attriti sono tanti e l'intolleranza reciproca

viene acuita dalla materialità che, se non corretta da un minimo di comprensione spirituale rimane sterile e disgregante. In queste unioni predomina l'apparenza ed il vivere più per gli altri che per se stessi. La conoscenza profonda delle proprie esigenze resta subordinata alle regole sociali e pochi tentativi vengono operati per far mergere il proprio *io* interiore.

Non è certo celandole che le proprie esigenze interiori si annullano o si assopiscono. Anzi, con questo comportamento, si creano disagi e conflitti molte volte insanabili. Quando due individui si uniscono, non per volontà di Dio ma per la propria, devono trarre dallo "stare assieme" il meglio delle proprie espressioni; debbono cercare e creare una comprensione che non sia castrante per i propri bisogni intimi, ma semmai arricchente per la propria personalità.

Comunque non si tratta di unioni che portano arricchimento energetico, perché questo avviene, separatamente per ognuno di loro. Non si accelera né si frena il processo energetico, giacché in questa unione non c'è fusione, ma solo vicinanza.

Nessun problema si pone se lo scopo delle loro vite è compatibile con il loro vivere, e se essi, consapevoli di quello che pretende la loro energia, si adoperano per il rispettivo soddisfacimento energetico rispettando i bisogni energetici del compagno. Quando invece le esigenze sono opposte ed in conflitto, queste unioni hanno poche speranze di durare. E qui si pone un grave conflitto: vivere secondo la propria interiorità o secondo le leggi sociali?

Dio *non* ha *mai* imposto l'indissolubilità di un legame quando questo è di ostacolo alla crescita energetica. Se l'unione può essere conservata nel pieno rispetto delle reciproche esigenze, e se al suo interno si possono sviluppare e soddisfare le esigenze primarie dell'energia, allora è giusto mantenere questa unione, anche se non felice o serena. Nel caso invece che venga mortificato o impedito il soddisfacimento energetico, lo scioglimento è allora necessario e non certo punito da Dio. Chi contrae e poi scioglie queste unioni deve essere ben consapevole del suo agire, ché solo l'impedimento energetico è ammesso da Dio come motivo per una disunione.

Non si possono coinvolgere altre persone nella propria vita e poi abbandonarle senza la loro piena comprensione e per motivi fondamentali che ognuno sente e valuta in sé stesso. Dio non punisce l'atto della rottura, ma ne valuta l'intenzione ed il perché. Le unioni terrene sono a tal punto influenzate dalla società circostante che spesso le vere esigenze energetiche sono messe a tacere. Questo provoca stati d'ansia. Di disagio, di paura, che

alterano il vero comportamento dell'individuo e lo spingono ad agire anche contro sé stesso, lungo una spirale di negatività che si trasmette a chi gli sta accanto e determina una situazione sovente drammatica.

Questi sono esempi di comportamento a cui il genere umano deve ispirarsi se intende vivere con l'ispirazione divina nel cuore e vuole avere da Dio aiuto e suggerimenti. Quando questi vengono disattesi o mal compresi, all'energia non rimane che involversi o fermarsi, e ciò provoca nell'individuo grande turbamento emotivo e grande infelicità.

## **LE ENERGIE RUDIMENTALI**

Questo tipo di energia è molto diffusa sulla terra e si riscontra con facilità in paesi isolati dalle grandi vie di comunicazioni. Molte di queste energie vivono nelle tribù residue da voi definite selvagge, o in posti, come le terre antiche, dove la solitudine è di regola. Queste energie sono formazioni "embrionali" di positività non sufficientemente formate per esprimere una completezza energetica. La carenza del polo energetico, non maturo e attivo come nelle altre energie, provoca in chi le ospita l'incapacità assoluta di sentire il proprio io interiore. Inoltre, la vicinanza con altre energie complete acuisce questo disagio. Ecco perché si trovano in prevalenza in esseri umani che hanno pochi contatti con i loro simili.

Lo scopo per cui queste energie sono sulla terra è di fortificare il loro polo energetico e non già fornendo all'energia risposte positive, ma solo lasciandosi influenzare da quanto le circonda. Per loro risultano importanti le esperienze esterne a sé stesse, quelle che possono compiere a contatto con la natura e non degli esseri umani. La ragione per cui il loro polo non è sviluppato come di dovere è uno dei misteri cosmici, e noi dobbiamo prendere atto di ciò senza la presunzione di svelare oltre.

## **LE SCORIE ENERGETICHE**

Questo capitolo è fondamentale per l'apprendimento di quella parte dei comportamenti umani che voi curate con cure psichiatriche o emarginate con l'etichetta di pazzia.

Queste scorie sono formazioni energetiche non autonome, non complete, degli ammassi composti di semplice positività o negatività e privi di polo che si instaurano in individui già posseduti da energia completa. Ciò provoca più di uno scompenso perché provengono da energie complete che li hanno espulsi giacché in sovrappiù.

Non sono amorfi, ma essendo parte di energie complete, quindi carichi di positività o negatività, contengono esperienze e maturazioni dell'energia da cui si sono staccati. Questo provoca grande confusione quando vengono a contatto con energie a loro opposte. Voi definite queste persone come personalità doppie. Come si producono questi inserimenti di scorie all'interno di una energia completa è un passo difficile da comprendere e da spiegare, ma voglio ugualmente provarci.

L'energia completa può essere, in qualche periodo della vita terrena, sottoposta a pressanti prove, e quindi obbligata a esporre il proprio nucleo energetico in misura massiccia. Se le risposte ricevute sono confacenti, tutto rientra nella normalità; se invece le risposte risultano labili o negative, la ricerca del polo energetico diventa affannosa e sovente, nel suo cercare, incontra e incamera queste scorie vaganti. Se lo sbandamento del polo è sulla linea della positività (si indirizza cioè al bene), attira scorie positive e viceversa.

Una volta incamerate, queste scorie possono essere assorbite completamente dall'energia con un singolare meccanismo. Quando l'impulso parte dal polo energetico, l'essere umano deve inviare una risposta concreta; se questa tarda o arriva confusa, l'energia può attingere la risposta dalla scoria che ha incamerato e la fa diventare parte integrante di se stessa. E così via, in situazioni successive, fino al completo assorbimento. È chiaro che la persona che ospita questa dualità energetica non sarà un individuo facile neppure per sé stesso; nel caso poi di scorie negative, attratte da una energia in fase di negatività, il risultato sarà dei più crudeli e aberranti.

## **COMMENTO ALLA PRIMA PARTE**

Sin qui abbiamo illustrato concetti ed esempi che debbono essere di guida al comportamento umano. Se l'individuo si ascolta con cura, non blocca i propri istinti, ma li asseconda con puntigliosa

attenzione al fine di vagliarli e distinguerli da quelli terreni, tutto il genere umano si avvia a diventare degno di Dio.

Quando la religione, la consuetudine o la società vi impongono scelte non consone alle vostre intime convinzioni, dovete valutare al massimo l'atteggiamento da scegliere guidati solo da un grande pensiero:

Amati e ama gli altri  
come te stesso  
Non ferire te stesso  
Non ti umiliare  
Non negarti quello che  
senti intimamente giusto.

In tutto questo valuta però le conseguenze del tuo agire; non ferire gli altri se non sei sicuro di poter spiegare il tuo operare; esigi di essere capito, cosicché il tuo simile, sforzandosi di capirti, imparerà lui stesso a comprendersi, a non giudicare ed a rimettersi con convinzioni a quel volere di Dio che *tutti* avvertite attorno.

**IL TORNACONTO PERSONALE** è quanto di più abietto e pericoloso l'individuo possa esprimere perché in esso non esistono né stima, né amore per sé stessi ma solo smania di comodità e di ipocrisia.

La luce di Dio è in tutti voi. Se non la soffocate, non la celate a voi stessi, ma la lasciate affiorare con intensità e convincimento tutto risplenderà attorno a voi con serenità.

### **RICORDATE:**

i percorsi, o vite terrene, sono ardui per tutti perché ogni vostra vita è per voi prova da superare e risanamento di colpe passate.

La maturazione energetica non avviene in modo automatico e autonomo, ma si attua attraverso il vostro libero arbitrio e la vostra consapevolezza.

### **IL LIBERO ARBITRIO**

È lasciato a voi, anche da noi che vi seguiamo come guide spirituali, perché questo è il volere di Dio.

Nell'ordine della vostra vita terrena Dio non vi impone regole o prassi da seguire; vuole solamente che siate consapevoli del suo volere su di voi.

**IL VOLERE DI DIO** lo avvertite in ogni istante perché ogni risposta sbagliata inviata alla vostra energia provoca in voi turbamento e scontento. Questo deve essere il segnale che vi deve spingere ad analizzare meglio il vostro comportamento.

Dovete vivere con una sola sicurezza racchiusa in due parole:

## DIO VI AMA

Con questa certezza dovete accettare tutte le prove e le sofferenze che la vita vi impone.

Alle regole che vi siete dati dovete sempre privilegiare la vostra interiorità.

Se nessuno osasse giudicare un proprio simile, e si sforzasse invece di capirlo, tutto sarebbe più facile per voi.

Le negatività, che così massicciamente vi avvolgono, debbono essere per voi motivo di riflessione.

Non agire mai per lucro, con inganno, con poco convincimento o, peggio, con disprezzo per le altrui sensibilità, sforzatevi invece di aiutare voi stessi prima, gli altri poi, con umiltà e devozione, scusando i comportamenti che vi paiono molesti, ma che possono al contrario essere istinti primari di richiesta da parte dell'energia.

# **SECONDA PARTE**

## IL DEGRADO UMANO

L'essere umano è giunto a maturare una tale carica di negatività che anche l'agire nel modo più corretto porta scompiglio e dolore.

Nessuno è più in grado di scindere il bene dal male. Le regole, le imposizioni, l'accavallarsi di usanze e consuetudini, modi di essere e fare, hanno ormai unito, ed in modo massiccio, tutti i vostri istinti verso un'unica direzione: bollare, come comportamento animalesco, il vivere seguendo i propri istinti e privilegiare il vivere secondo gli impulsi più terreni e più confacenti al tornaconto personale e collettivo.

Le direttive divine non sono regole o imposizioni che Mosè prima e Cristo poi vi hanno porto. Esse vivono dentro di voi e sono i soli segnali che dovete accettare e seguire.

Tutto quello che trovate nella *Bibbia* e nel Vangelo è utile, bello e gratificante. Ma quello che vi è stato tramandato non potrà mai causarvi disagi o paure nel caso proviate istinti che vi portano lontani da quegli "insegnamenti".

L'essere umano deve ritrovare la sua vera natura per poter essere considerato **UOMO** e non solo essere vivente. Quando ci sono in voi attrazioni particolari e pericolose verso forme di vita che la società vi impone e che voi sentite estranee al vostro intimo dovete fermarvi a riflettere, a pregare, e con calma e maturità analizzare il diverbio fra l'intimo vostro e il sociale.

Arriverete allora ad una serenità speciale derivante non dall'aver messo in atto comportamenti confacenti alle regole terrene ma dal fatto di aver dato alla vostra energia risposte positive e confacenti a quello che vi era stato chiesto.

Il vero **UOMO** non lavora per fare di questo il centro della sua vita; non mette la famiglia al di sopra di sé stesso; non cerca il divertimento e le comodità a tutti i costi; semmai non si esime dall'essere sé stesso sempre e innanzi tutto.

Il vero scopo della vita terrena è quello di maturare la propria energia, e solo se questa maturazione deve passare attraverso un lavoro infaticabile, l'annullamento dei propri desideri terreni per agevolare altri, o la sofferenza che si deve subire, solo allora il proprio io interiore può essere messo in second'ordine perché ciò che egli pretende è un essere sovrastato da quanto arricchisce l'energia e, apparentemente, non privilegia il concetto base della vita vista in modo divino:

## AMATI

ma in verità lo esegue alla perfezione, questo concetto, perché all'energia corrisponde quello che lei vuole avere.

### LA MATURITÀ ENERGETICA

Quando l'energia è arrivata alla fine di un ciclo terreno la sua forma è diversa rispetto all'inizio: si presenta compatta e contornata da dodici raggi che la proteggono dal pericolo di influenze negative.

L'individuo, anche se non ha conoscenza delle verità energetiche, avverte questa maturità dentro di sé perché è pur sempre una energia completa e, quindi, ha in sé queste verità pur se a livello inconscio.

La prima sensazione che l'individuo avverte si manifesta in un distacco dalle regole o fatuità terrene, il che, sovente, lo porta a gesti clamorosi quali donazioni di beni o intense opere di soccorso verso chi soffre.

Altro "avvertimento" è la prudenza nel giudicare gli altri; sovente tale comportamento stupisce perché così marcato da rasentare la comprensione assoluta verso gli altri. E non si tratta di tolleranza, ma di una piena compenetrazione nei motivi che spingono gli altri ad agire.

Con la maturità energetica si raggiunge anche la maturità perfetta dell'anima. Ciò comporta una robustezza reale del fisico, che difficilmente si ammala se non viene traumatizzato da violenze esterne.

Questo non vale, naturalmente, per la malattia finale che porterà l'individuo a terminare la sua permanenza sulla terra. Nella fase finale diverso è infatti il comportamento fra energie terrene, le cosmiche e le miste.

### ENERGIE TERRENE

La maturità di una energia terrena è sempre un fatto, diciamo così, "banale". Non si verificano grossi sconvolgimenti nell'individuo. Si tratta solo di un accentuarsi delle sue certezze

terrene, mentre la positività che è in lui viene trattenuta dai raggi senza nessuna fatica.

Anche la maturità energetica può essere positiva o negativa. La prima sarà avvertita con serenità e pace e predisporrà l'individuo alla letizia; anche se avrà rimpianto per le cose terrene che la morte lo costringe a lasciare, non per questo avrà paura di morire.

La seconda è completamente diversa: il suo nucleo, o polo energetico, ha incamerato negatività con grande fatica (tu sai che la negatività dilata l'energia fino a farla esplodere), ma le risposte restano in esso e lo rendono assolutamente negativo. Il risultato di ciò è un disagio o terrore della morte fisica e pure un malessere esistenziale così marcato da non potersi sopportare.

Primo Levi, per sempio, è una di queste energie. La sua espiazione in questa vita è stata forte e drammatica, ma lui non ha mai compreso che quello che ha subito era stato dato per aiutarlo a sanare la sua precedente negatività. Neppure la sopravvivenza ai campi di sterminio nazisti, segno della benevolenza divina che gli dava ulteriore opportunità di vita terrena per capire, ha recato in lui l'accettazione del volere di Dio. Per tutta la vita Levi ha cercato di non far dimenticare agli altri il male subito, ma, nel fare questo, mai si è posto il problema del perché tale male fosse capitato a lui e non ad altri.

Il nascere ebrei invece di musulmani non è un caso: è un preciso disegno di Dio che tutti devono accettare. Il non aver compreso questo è stata la causa del suo suicidio.

Con la maturità di una energia terrena di norma si completa il primo ciclo terreno dell'energia. Così caricata di positività, potrà essere inviata nel cosmo dal quale poi ridiscenderà per essere una energia mista.

## **ENERGIE MISTE**

La maturità delle energie miste è un fatto complesso, sia a livello terreno, sia cosmico.

L'individuo avverte tutte le sensazioni delle energie terrene e, in più, una grande apertura verso il suo io più profondo che lo porta ad approfondire aspetti non terreni della vita e a chiedersi molti perché circa lo scopo della vita ed il fine ultimo dell'uomo.

Alla piena maturità energetica arriva di norma una sensazione di grave disagio verso sé stessi se non si è ancora arrivati ad

approfondire gli scopi della propria vita. Questo disagio crea inquietudine e ricerca affannosa di una dimensione diversa da quella terrena. Ma, una volta raggiunto l'approccio con questa dimensione, tutto si placa e l'individuo si sente sereno ed in armonia con il volere di Dio.

L'approssimarsi della fine terrena di una energia mista provoca un "movimento" pure nelle sue vite passate perché la loro permanenza in questa dimensione, in forma statica, si muove verso una fusione unica e l'arrivo dell'energia in forma vibrante incamera automaticamente le precedenti vite.

Ciò invece non avviene nelle energie solo terrene in quanto le loro precedenti vite, non avendo nulla di cosmico, non hanno mai avuto accesso a questa dimensione. Il ciclo successivo di una energia mista è su altri pianeti oppure, se sufficientemente elevata, il suo cammino viene interrotto come energia solitaria ed aggregata all'energia madre per farne parte e dividerne i compiti.

## **ENERGIE COSMICHE**

Esse raggiungono la maturità in modo molto complesso e traumatico. Sono pochissime e si trovano sulla terra per affinare capacità perdute nel tempo oppure per portare a termine missioni divine di grande risonanza.

Quando la maturità è raggiunta, mancando la componente terrena, l'individuo prova una grande spiritualità e tutto il suo essere ed il suo vivere e operare risulta impregnato di questa alta visione della vita.

Esiste però il pericolo che, vivendo in mezzo ad esseri umani che non sempre prediligono il bene, essa sia coinvolta in situazioni e circostanze non consone alla propria spiritualità. In questi casi i conflitti sono enormi e drammatici e la risposta dell'essere umano che vive simile stato di cose può risultare altamente negativa se non trova la giusta via della spiritualità anche in mezzo ai suoi doveri terreni e concreti.

La conclusione del ciclo terreno delle energie cosmiche è sempre un atto definitivo. Non avranno ritorni sulla terra e si potranno incarnare in altri mondi abitati. Anche lì, saranno energie cosmiche, perché, essendosi depurate della parte terrena che è scoria, mai più la riprenderanno nel loro progredire.

## SEMPLIFICAZIONI SUI COMPORAMENTI UMANI

Se i comportamenti umani si isolano dalla società o ne fanno parte nessuna differenza è avvertita a livello energetico.

L'energia *vuole* solo risposte consone a quello che chiede perché, per essa, non sono giuste le vostre regole o usanze, ma solo la verità che avvertite dentro. Abbiamo già espresso il concetto delle differenti reazioni, alla stessa situazione, di energie alle prime vite, meno salde rispetto a quelle che sono alla fine del ciclo terreno ormai più compatte e mature in bene o in male. Questi comportamenti istintivi così dissimili sono voluti da Dio perché una energia non può rispondere già dalle prime vite al richiamo corretto dell'agire divino, e questo, perché il suo nucleo non ha ancora in sé certezze ed acquisizioni vere e profonde del giusto agire.

Alle prime vite l'individuo privilegerà la forma alla sostanza, la regola sociale a quella imposta dalla sua energia, ma questo suo comportamento, risultante naturale e necessario, non altererà a fondo il nucleo energetico; assorbirà solo poca energia di contorno e, quindi, si renderà compatto o si dilaterà in una forma minore.

Nel proseguo delle vite la domanda dell'energia sarà più profonda e richiederà risposte più precise e più certe.

È in questa fase che l'energia corre i più seri pericoli di involuzione perché, avendo ormai acquisito la base del vivere divino, deve perfezionarlo e assogettarsi al volere divino con consapevolezza ed umiltà.

Le prove che Dio manda all'energia perché possa perfezionarsi sono sempre in relazione a quello che essa è destinata a fare nel prosieguo del suo cammino evolutivo. Già nell'ultima vita terrena si manifestano tendenze e predilezioni verso settori che poi saranno quelli specifici di impiego in questa dimensione.

Il non seguire queste indicazioni di tendenza pone l'individuo in uno stato confusionale dovuto alla disparità di sensazioni che si attua fra il suo vivere concreto e le sue pulsioni interiori.

Le energie che arrivano alla fine del ciclo terreno completamente involute, come in Primo Levi, non accedono a questa dimensione. Avendo fallito completamente il loro progredire e la loro maturazione, si dissolvono e determinano attorno alla loro dissolvenza un processo negativo altamente inquinante per la vostra dimensione. Questi casi non sono rari e dove le dissolvenze sono maggiori e numerose, si verificano fenomeni da voi definiti

“naturali”, ma che, in realtà, altro non sono se non il risultato recato da queste negatività sulla “natura” circostante.

I luoghi maggiormente colpiti risultano quelli dove già nel corso dei secoli si sono accumulate negatività. Con tale forza al loro interno ne richiamano altre, in una catena senza fine, così da dover poi esplodere in “catastrofi naturali” onde liberarsi dalla morsa di questa negatività.

L’energia negativa può essere combattuta solo da quella positiva e non può essere ignorata da voi perché l’avvertite costantemente attorno, sia negli individui, sia nelle situazioni.

Il volere di Dio è così perfetto che già ha previsto tutto questo. **MAI** i suoi eletti saranno coinvolti in situazioni che li porterebbero a subire danni dalla negatività. Saranno sempre consapevoli di essa, senza che questa possa però danneggiarli.

Un individuo non può considerarsi un “eletto” secondo le vostre regole. Non lo è il ricco, il bello, il furbo, il sano, il potente eccetera. È eletto soltanto colui che ha portato la sua energia a maturare con cognizione e aderenza al volere di Dio.

Non potete quindi giudicare chi sia e chi non sia un eletto perché solo la conoscenza della sua energia potrebbe portarvi a ciò.

C’è però in tutti questi eletti una costante comune di comportamento ed è la giusta corrispondenza di comportamento rispetto alle situazioni terrene. Mai questi giudicheranno il loro simile e mai si sottrarranno alle loro responsabilità, e tutto ciò sarà da loro attuato con grande serenità.

## **RIMEMBRANZE ENERGETICHE CON INFLUSSO COSMICO**

L’energia già matura e di tipo misto, e più ancora di tipo cosmico, ha nel suo interno (o nucleo) tutte le informazioni che le necessitano per progredire e per avvicinarsi a Dio.

Nella fase finale della maturazione queste informazioni vengono completate dalle rimembranze, o ricordi cosmici, frutto della permanenza dell’energia su altri mondi. Essi sono avvertiti dall’individuo come un qualcosa di estraneo al mondo ed alla società in cui vive, bensì come parte integrante di sé stesso.

Il più comune di questi ricordi avvertiti dall’individuo riguarda l’unicità del suo essere rispetto agli altri.

Avverte, cioè, nettissima la sua differenza e non si sforza di uniformare i propri comportamenti ai loro. Nel bene e nel male si ritiene un essere; non sente quindi il bisogno di far parte di gruppi o di associazioni che lo livellino e lo irregimentino in comportamenti e pensieri comuni.

Questo si verifica perché su altri mondi non esistono simili forme ed ogni essere vivente è autonomo nel senso più completo del termine. La sua energia è solo tesa a perfezionare la sua interiorità o nucleo; non ha più nulla da assorbire attorno, deve solo perfezionarsi all'interno.

Questo porta l'individuo ad ascoltarsi dentro con continuità e cura e a non confrontarsi con gli altri. Giacché pur gli altri sono in sintonia con sé stessi e questo non provoca, come tu puoi pensare, disguidi o incomprensioni ma solo massimo e attento rispetto per le altrui esigenze. E queste mai si scontreranno con gli altri perché Dio vuole amore e pace e non odio o inimicizia.

Sugli altri mondi l'unica regola che vale è quella di Dio. Quando una energia vi ha abitato come essere umano, e non solo come minerale o vegetale\*, il ricordo rimane in lei e sceglierà tra le regole e imposizioni terrene solo quelle che "lei" sente in sintonia con il volere di Dio.

Se la sua carica energetica è però inquinata da dubbi o paure, si assoggetterà allora alle regole umane e non a quelle divine. Non sarà serena o libera da schiavitù mentale perché il suo nucleo richiederà con forza il soddisfacimento della verità; non venendo accondisceso, si ribellerà ed il comportamento dell'individuo risulterà mutevole, pericoloso per sé e molesto per gli altri. Avvertirà scontento e disagio, in quanto i suoi comportamenti, non idonei alla richiesta energetica, lo porteranno a non sentirsi sereno e a rivolgersi sovente a "surrogati" di comportamenti che falsi e non idonei ai suoi bisogni, appariranno esasperati e ridicoli.

Il più comune è quello di un'attenta e puntigliosa messa in scena a favore degli altri, che lo costringerà ad agire rispettando sempre le regole e le imposizioni (vostre) fino al limite del ridicolo. Questa energia non si permetterà mai trasgressioni o mancanze e pretenderà lo stesso comportamento anche dagli altri; pur vivendo nel "sistema", non otterrà comunque la "serenità", ma solamente una spirale sempre più ossessiva di regole ed imposizioni da sé stesso create nella convinzione (errata) di mettersi "l'anima" a posto.

È delittuoso che una energia mista o cosmica, giunta a maturazione, si riduca così; la sua interiorità ne viene grandemente danneggiata e bloccata la sua prosecuzione verso la dimensione divina.

L'unico fattore che può mitigare questo danno, provocato dal vivere e dall'agire non in sintonia con sé stessi, riguarda lo scopo per cui uno agisce in questo modo.

E qui ritorna l'esempio mio e di Chiara, che, pur avvertendo in noi l'impulso a cercarci per raggiungere la completezza energetica, ci respingevamo per non ferire i convincimenti umani e non creare attorno a noi dubbi o sospetti. (Francesco e Chiara erano energie similari).

\*Non inserisco il "regno animale" perché su altri mondi non ci sono animali ma solo esseri viventi con la dignità di UOMO.

Non ha importanza l'aspetto che uno ha (se con due o tre gambe); conta solo l'espressione della sua energia. Da voi, sulla terra, l'animale non è uguale all'uomo perché in lui il libero arbitrio non esiste; su altri mondi, invece, tutti posseggono il libero arbitrio, per cui le condizioni energetiche risultano uguali e paritarie.

I minerali ed i vegetali esistono come sulla terra e ospitano per la maggior parte energie di transito del vostro pianeta, destinate a divenire energie miste o cosmiche. Questo loro primo soggiorno serve per far acquisire al nucleo, o polo energetico, un'impronta cosmica che mai più perderanno.

## **CONNUBIO FRA ESEMPLARI TERRENI E MISTI**

Fra tutte le energie che "abitano" la terra, la prevalenza numerica, in questo periodo, appartiene alla energie terrene. Non ci sono molte energie miste e poche sono le cosmiche. Il perché è semplice: la vostra terra sta per essere caricata da una negatività così massiccia che la sua fine è imminente.

L'imminente non deve intendersi in termini di anni o secoli, bensì millenni. Per il cosmo tutto è un evento già previsto e fa sì che tutte le energie, destinate da Dio alla sopravvivenza e non alla distruzione, si trovino in altri mondi o in altre dimensioni.

Le energie terrene sono invece quelle che hanno il compito di caricarsi di terrenità e di progredire verso Dio; solo però in funzione temporanea e non perpetua. Tu avverti sgomento e pena, ma così non deve essere perché il loro compito, pur destinato a finalizzazioni diverse dalle altre, è pur sempre voluto da Dio e quindi giusto e valido.

Il "problema" che ora voglio trattare è quello dell'incontro fra due tipi diversi di energia. In precedenza ho già esposto parte di

questi “problemi”. Intendo meglio specificare e inoltrare gli esseri umani sul giusto modo di pensare ed agire quando si trovano in queste situazioni.

Non esiste dubbio circa la diversità di sensazioni e la rispondenza ai vari casi della vita che queste energie si trovano ad affrontare. Di fronte ad ogni situazione avvertiranno sempre un diverso modo di vederle. Anche se troveranno un comune sbocco per risolverle, mai raggiungeranno il risultato con lo stesso sentimento. Se la sorte terrena le porta a stringere legami stretti e coinvolgenti, la loro perspicacia deve essere acuita al massimo perché non possono fermarsi al primo impulso e devono sempre scavare le situazioni e cercare, con “buona disposizione d’animo”, di capire l’energia.

Può anche scaturire una grande positività da questi incontri, a patto che le parti si sforzino di capirsi a fondo. Fra loro, tuttavia, non possono esservi momenti di comunanza cosmica, in quanto uno dei due difetta delle vibrazioni che possono permetterlo.

L’energia terrena non si sentirà mai appagata da alcuna sensazione, se non da quella di possesso dei beni o affetti, e si comporterà sempre in modo tale da privilegiare il proprio utile ance a scapito di altri. Ciò è insito proprio nel nucleo dell’energia, che, non avendo alcuna interferenza cosmica, ed essendo solo in sintonia con la terra, ne capterà solo i segnali negativi.

Il perché di questo è semplice e terribile allo stesso tempo. Nessuna influenza positiva entra nel nucleo di una energia terrena perché la positività, in questo momento sul vostro pianeta, è contrastata e soffocata dalla negatività. Voglio però chiarire questo punto per non generare confusi pensieri.

Quelle terrene non sono energie malvagie o cattive; sono solo energie che non hanno in sé la sicurezza del vivere divino e per ben agire sono costrette a rifarsi a regole e comportamenti in sintonia con la società. Se, però, si trovano a convivere o ad avere rapporti più o meno coinvolgenti con energie miste o cosmiche, allora entra in loro un dubbio ed un ripensamento sul loro modo di sentire ed agire, ed è in questa fase che si decide o meno la loro salvezza.

Se, pur venendo a conoscenza di modi di vivere e sentire diversi, non si sforzano di capire e si ostinano ad arroccarsi sulle loro sensazioni (ritenerdole infallibili) la loro salvezza diviene impossibile proprio perché non potranno accedere ad altri mondi senza prima aver fatto entrare in sé la verità unica del volere di Dio.

Esistono energie terrene molto “religiose”, ma la loro spiritualità è nulla perché solo apparente e di superficie. Lo sforzo più grande che una energia terrena deve compiere per adeguarsi al volere di

Dio è quello di non sentirsi padrona assoluta di sé stessa, dei propri atti, delle proprie sensazioni. Deve porsi in condizioni di umiltà verso Dio, il quale vi lascia il libero arbitrio, ma vi impone anche prove e situazioni che subite senza potervi ribellare.

Se una energia terrena vive situazioni buone e prospere se ne attribuisce il merito, se vive con dolore o disagio istintivamente incolpa gli altri di questo

L'aiuto che una energia terrena può dare ad una mista o cosmica è solo di ordine pratico; può, cioè, risolvere situazioni e fatti in modo concreto e più aderente alle regole terrene. Non può però aiutare una energia così diversa a risolvere un conflitto spirituale o di comportamento, giacché le diversità del nucleo sono fortissime e mai l'energia cosmica o mista accetterà come giusto un suggerimento che non sia dettato dalla volontà divina. Questa volontà non è avvertita dalle energie terrene; soltanto dopo un lungo lavoro su sé stesse possono aspirare a sentirla come parte integrante e prioritaria del loro essere.

Avvertono sì dentro sé il volere di Dio che le spinge a compiere gesti ed atti tesi a far progredire le loro energie, ma rifiuteranno sempre questo sentire se non è in sintonia con le regole terrene. Tuttavia, se l'attenta valutazione del loro sentire e le "argomentazioni" recate dalle energie miste o cosmiche riescono a far breccia nel loro nucleo, allora tutto può mutare e l'energia terrena può essere pronta per altri mondi o altre dimensioni.

## **RISONANZE COSMICHE**

Questo capitolo rivolge particolare attenzione alla sfera spirituale ed evoluta delle energie miste e cosmiche.

Nel nucleo di una energie mista, e ancor più in quella cosmica, esistono "vibrazioni", o "informazioni" non in sintonia con le informazioni terrene. Esse sono il risultato dei loro "soggiorni" all'"estero" cosmico. Non si tratta di informazioni statiche o inutili, ma di pulsioni continue che il nucleo energetico invia all'individuo per "ricordargli" quello che ha appreso nel corso del suo stare nel cosmo.

Le più tipiche rimembranze che si manifestano in quasi tutte le energie miste o cosmiche sono legate al modo di comportarsi fra individui di speci diverse e fra individui di estrazione sociale differente. Così caricate, queste energie non possono essere

“inquadrate” in alcun modo di pensare terreno, se questo è in contrasto con le loro rimembranze.

Per loro, il ricco, il povero, il negro, il giallo, il bello, il brutto, il potente, il debole non saranno mai persone da considerare diverse e da trattare in diversa maniera; saranno solo individui con una loro interiorità da rispettare ed amare.

La differenza profonda di comportamento fra una energia terrena ed una mista o cosmica sta proprio in questo: la prima si fermerà sempre alla superficie, mentre le seconde avvertiranno d’istinto quanto c’è dietro la facciata e solo questo considereranno.

Altre rimembranze più coinvolgenti, ma più rare, sono quelle che alcuni individui attuano senza conoscere il perché. Essi avvertono un grande bisogno di sognare ad occhi aperti e sovente si “risvegliano” da questi sogni come li avessero vissuti. E’ questo un comportamento tipico d’altre dimensioni, dove il pensare equivale all’agire e l’individuo, che già ha vissuto in questa dimensione, si porta appresso il ricordo di quello che è stato e vive di conseguenza.

Non sempre è agevole vivere in queste rimembranze né il contatto con energie terrene lo facilita. Solo dando sfogo all’istinto cosmico si può arrivare ad avere equilibrio e serenità, proprio in quanto regole o consuetudini umane non debbono soffocare le rimembranze, ma quest’ultime guidare il comportamento terreno degli individui.

## **FINALIZZAZIONI DELLE ENERGIE TERRENE**

Non sono molte le finalizzazioni a cui sono chiamate le energie terrene, anche se sono volute da Dio e debbono quindi essere attuate ed accettate.

In pratica, con i più diversi risvolti e programmi, le finalizzazioni sono di sei tipi:

- 1) Aiutare gli altri materialmente.
- 2) Soffocare gli istinti negativi a favore dei positivi, così da contribuire al giusto equilibrio energetico della terra.
- 3) Lasciare aperte attorno e dentro di sé tutte le porte per permettere alla loro energia di captare con fatica il volere di Dio.
- 4) Favorire con sincerità ed amore la comunione del genere umano quando questo si trova in difficoltà o in guerra. Questo è lo

scopo più alto e arduo che Dio assegna. Molti “mediatori”, “ambasciatori”, sono energie terrene preposte a tale scopo.

- 5) Con forza e lungimiranza l’energia terrena può essere chiamata ad entrare nella dimensione cosmica e allora ci saranno nella sua vita, o ciclo di vite, accadimenti che la metteranno in contatto con energie miste o cosmiche. L’energia terrena dovrà attuare con fatica quei mutamenti energetici che le “nuove” rivelazioni hanno introdotto in lei. Se si ribella, o non si riesce in questo per paura o incapacità strutturale, allora si indebolirà e non arriverà mai alla maturazione in forma positiva (ma negativa). Se, invece, vi riesce, arriverà ad essere energia mista.
- 6) Ultima finalizzazione è quella di aiutare i propri simili in tutte le loro esperienze concrete e non spirituali. Questo tipo risulta ora molto ridotto perché il genere umano si estranea dai problemi altrui e non si lascia attirare dai bisogni, anche espressi in forma violenta, dagli altri esseri umani.

Questo è il vostro cosiddetto “egoismo”, che crea alla terra molta più negatività delle varie esplosioni atomiche.

## **CONSEGUENZE ENERGETICHE DI AVALLO DECISIONALE**

Le decisioni umane risultano intempestive e castranti per l’interiorità se non vengono prese con lo spirito energetico giusto. Nessuna decisione può essere avallata dall’energia se non è consona a ciò che la stessa richiedeva.

Le fratture fra terreno e cosmico sono enormi se chi deve decidere è una energia mista poco attenta alla sua interiorità.

Quando la vita terrena ci pone davanti a scelte o a decisioni solamente pratiche e superficiali, nessun impulso viene dalla nostra energia se non il consiglio a ben operare e con il comandamento di Dio sempre presente:

## **AMATI E AMA IL PROSSIMO TUO COME TE STESSO**

Se le decisioni sono risposte da dare alla vostra energia, tutto diviene più impegnativo e responsabile. Quello che decidete di fare

deve sempre essere una vostra libera scelta subordinata tuttavia allo scopo della vostra vita.

Se dovete soffrire perché costretti a sanare la vostra energia da colpe passate, non potete scegliere la soluzione più facile, o più felice, perché il vostro istinto vi porterà a optare per la via più tortuosa e difficile. Così agendo, sentirete dentro di voi maggior pace e serenità rispetto alla scelta della via più semplice.

Non devete perciò stupirvi di situazioni, per voi disperate, di persone che con continuità scelgono soluzioni che vi appaiono errate e non in sintonia con la vostra logica. Queste persone ne sono consapevoli, ma sentono in loro la pace di aver scelto così come intimamente sentivano.

Il pericolo viene dall'esterno, dalla contestazione altrui, dai raffronti fra quello che si sente giusto fare e quello che gli altri ci propongono di fare. Non si deve cedere, ma spiegare con calma e verità che le scelte fatte, pur in contrasto con il “comune buon senso”, sono avvertite molto positivamente dalla propria interiorità e pertanto le uniche giuste da assumere.

## **CONCETTO MALIGNO DI SOPRAVVIVENZA**

Il peggior istinto che abita l'essere umano è il concetto maligno di sopravvivenza. Tutti lo avvertono e nessuno riesce ad esserne immune. Pochi lo capiscono e lo tengono a bada, i più lo accettano con naturalezza e ne diventano schiavi. Questo concetto è molto semplice e si esplica in ogni atto o pensiero dell'essere vivente quando viene posta in pericolo la sua sopravvivenza o la sua superiorità su cose o persone.

Quando l'individuo si sente minacciato nel concetto che ha di sé, della sua personalità, del suo potere sugli altri, si instaura in lui quel perverso meccanismo di superiorità che lo fa ergere a giudice degli altri e delle situazioni con arroganza e falsità.

La stessa situazione è sovente vista con due ottiche diverse, a seconda che la cosa interessi e minacci quindi direttamente i propri interessi, oppure riguardi gli altri. Voi definite questo comportamento: due pesi e due misure. Io vi dico che è la verità: uno è il peso terreno e l'altro cosmico, una è la misura umana e l'altra quella divina. Innumerevoli sono gli esempi che si possono portare, ma uno per tutti può essere di chiara comprensione.

Quando l'individuo è chiamato a dare conforto o consiglio ad un ammalato, si prodiga certo con altruismo e pietà, ma, nel suo intimo, si sente al riparo da quel pericolo; non essendo direttamente interessato, il suo atteggiamento non viene pertanto inquinato dalla disperazione o dalla rivolta contro Dio. Se invece la malattia lo tocca direttamente, o tocca un suo stretto amico o parente, all'altruismo e alla pietà si sovrappone una reazione maligna e negativa di impotenza, di rabbia, di dolore cieco, di ribellione verso Dio che ha permesso questo.

Solo un esempio può bastare perché tutti voi notiate questo meccanismo nel vivere comune: il tradimento di un coniuge è motivo di derisione o di compatimento se attuato da estranei alla propria famiglia, diventa offesa e ingiustizia se attuato però verso noi anche se le motivazioni sono le stesse.

Questi comportamenti così "umani" sono aberranti per l'energia, che, intrisa di verità divina, non distingue questi pesi e queste misure, ma si aspetta sempre e solo risposte consone agli impulsi divini che invia.

Disattendere a questi impulsi crea nell'individuo ansia e malesseri e una spirale di negatività che attornia la dimensione umana e la soffoca allontanandola sempre più da Dio.

## **CONTRIBUTO "UMANO" ALLA CARICA ENERGETICA**

L'essere vivente, in condizioni di abitante terreno, esplica una funzione di aiuto o di degrado della propria energia. Il suo vivere ed agire terreno si colloca con una serie di atti, pensieri, azioni, che non sempre, ma sovente, hanno riscontro anche sull'energia nella sua parte più interna, quella destinata a ricevere gli stimoli per progredire o regredire.

Con grande chiarezza ho esposto il concetto base del "sentire" umano. Tutti gli esseri viventi hanno in sé i "codici" divini e sentono con l'istinto quello che è giusto e buono o sbagliato e falso per

**LORO.**

A questa regola unica, uguale per tutti, si sovrappongono comportamenti diversi per ognuno di voi.

Tratterò ora del contributo che l'essere vivente apporta alla propria energia quando agisce da

## UOMO

Il meccanismo è il solito: l'energia invia impulsi e chiede in risposta adeguati comportamenti mentali e pratici. Quando questi sono positivi, l'energia si evolve e si fortifica; quando sono negativi, si involge e si debilita.

Esistono però anche comportamenti "neutri", cioè pensieri ed azioni compiuti dall'individuo non in risposta ad impulsi energetici propri, ma a situazioni e richieste attivate da altre energie.

Se l'individuo opera scelte e comportamenti in sintonia con la "legge" divina, la sua energia viene allora a beneficiare di un apporto di positività e si fortifica con grande determinazione. Ciò significa che sta diventando un vero "uomo" e che applica a tutto il suo vivere le leggi divine e non quelle umane, anche quando la sua energia non lo sollecita con impulsi che la riguardano direttamente.

## RITORNO ENERGETICO DI COMPENSO

Quando l'energia si affaccia con vigore alla piena consapevolezza del suo essere ed agire, e cioè l'uomo che la ospita si comporta con continuità e coerenza *sempre* come vuole Dio, si verifica allora un accumulo energetico altamente positivo, che si incarica di assorbire e annullare la negatività gravante attorno a questa energia ed estende il suo compito fino a far maturare l'energia in modo ottimale e definitivo.

Questo processo non è solo prerogativa dell'ultima vita; può avvenire in ogni vita che venga vissuta in armonia con il volere di Dio.

Con difficoltà avviene questo processo, in quanto ogni energia è sempre circondata da negatività e l'assorbimento da parte della positività avviene gradualmente e con cautela in conseguenza della repulsione esistente fra le due forze. Ciò comporta un lentissimo avvicinarsi fra loro, giacché la positività può annullare la negatività in modo definitivo solo quando quest'ultima non è in fase attiva (non si sta accalcando attorno all'energia).

Ora ti illustro questo processo, in apparenza complesso, ma in effetti semplice e rispecchiante tutto il meccanismo cosmico.



Questo disegno illustra il movimento energetico di base che regola tutto il cosmo. L'energia, che si trova resa compatta al limete del disegno, scende e poi risale lungo un percorso che attraversa le antenne istintuali dell'individuo, ridiscende in basso per poi nuovamente risalire.

Nel compiere questo percorso l'energia, partita con i codici divini al suo interno, e spinta quindi dall'istinto e non dalle consuetudini terrene, incontra più o meno ostacoli a seconda se la via è libera o meno da negatività.

Rimane da valutare il tipo di negatività incontrata. Se essa è formata dall'esterno all'individuo, cioè mandata attorno a lui da pensieri non-ideali o sviluppati da altre persone, oppure, è una negatività non specificatamente "personale", ma attinente a quel

vissuto collettivo che in molte situazioni e molti luoghi accumula negatività, allora, dicevo, questa è molto lieve e l'energia le "scivola" attraverso con facilità, annullandola o, quanto meno, lasciandola immutata senza però farsi intaccare.

Se invece la negatività è prodotta dall'individuo interessando la propria energia, allora il percorso è arduo e deteriorante per la qualità stessa dell'energia, costretta a disperdere molta positività nel vano tentativo di annullare la negatività. Dico "vano" perché la negatività prodotta dall'individuo è di tipo diverso da quella assorbita dall'ambiente o inviata da altri. Si tratta, infatti, di una forza compatta e aggregante, che non lascia spazio alla positività, ma la imbriglia e la soffoca.

In parole semplici il concetto è questo: quando si nasce, l'energia che ospitiamo ha un percorso da compiere ben definito e Dio le fornisce tutti i "segnali" opportuni che verranno recepiti al momento giusto dall'individuo attraverso i suoi istinti. Se al momento della scelta, e ad una conseguente azione, essi risultano soffocati o repressi perché non in sintonia con la vostra società, allora si sprigiona una negatività che investe direttamente il nucleo energetico che ha inviato questi istinti.

Per eliminare questa negatività non c'è che un mezzo: ravvedersi sul perché si è formata e riparare cambiando risposta da inviare al nucleo.

La negatività non è data solo da risposte negative riguardanti grossi avvenimenti e grosse scelte, ma anche dai continui atteggiamenti concreti e spirituali non in sintonia con il volere di Dio per noi.

Quando si forma questa negatività, staziona lungo la via energetica ed impedisce ogni "movimento" che l'energia compie per progredire. Analogamente ogni volta che l'energia si avvia lungo la strada energetica, cercando di compiere il percorso che deve riportarla al suo nucleo, viene caricata da questa negatività ed il nucleo risulterà sempre più debole e negativo.

Per avere una energia salda e luminosa, quindi positiva, si deve pensare *sempre* secondo i propri istinti e non secondo le regole umane quando queste intaccano profondamente l'aspettativa della nostra energia.

## **BORDURE MARGINALI DI TRASCINAMENTO**

Se l'energia si carica di molta positività, il nucleo si rende compatto in modo armonioso e stupendo e ricarica anche la via energetica, che viene così a trovarsi attorniata da bordure di positività molto attive e molto neutralizzanti per l'eventuale negatività che tendesse a formarsi o che venisse casualmente in contatto con l'energia.

Queste bordure mancano completamente in caso di polo energetico negativo perché la negatività, disperdendosi, non forma bordure, o binari, ma crea "aloni" e macchie che a loro volta attirano altra negatività.

L'attenzione deve perciò essere costante per mantenere *sempre* l'energia integra e non permetterle sbandamenti difficili poi da sanare.

## **RECUPERO RAPIDO DI POSITIVITÀ**

C'è un mezzo per recuperare la positività e annullare velocemente la negatività. Può essere utilizzato con sicurezza di riuscita da quanti si rendono conto di aver sbagliato o di aver provocato danni alla propria energia, non soltanto con risposte negative, ma anche trascinandola sguarnita di positività per lassismo o per tornaconto terreno.

Queste energie possono essere ripristinate con successo se l'individuo si impegna con l'astrazione assoluta dalla terrenità.

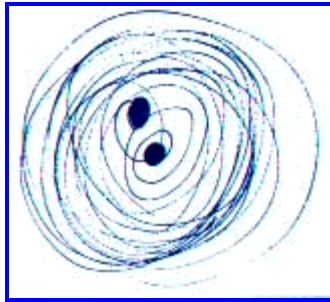
Si deve isolare, non fisicamente (se non può) ma mentalmente da tutto quello che è terreno e concreto. Deve svolgere i suoi compiti abituali con impegno onesto, ma senza partecipazione emotiva, privilegiando la spiritualità alla terrenità. I suoi momenti di riposo devono essere tutti tesi ad ascoltare l'istinto, a fare "un esame di coscienza" con verità e umiltà. Deve raccogliersi in comunione con se stesso e ascoltare la risposta che viene dall'energia. Rispettarne gli istinti, cercare di capirli e farli propri. Non si deve abbandonare questa introspezione se non dopo che la serenità è entrata a far parte stabile della interiorità.

E' questo il segnale che l'energia si è purificata e che gli istinti, finalmente capiti e assecondati, possono nuovamente percorrere la via energetica senza trovare ostacoli.

Non esistono previsioni che possano stabilire in quanto tempo questo avviene: è una condizione legata all'individuo, allo stato dell'energia, all'impegno e anche all'aiuto che noi apportiamo.

Esistono situazioni che si capovolgono in subitaneo slancio perché l'aiuto che ci viene richiesto è vera ed autentica invocazione a progredire. Ma ci sono invece aiuti richiestici solo per tornaconto e con ipocrisia; Niente allora possiamo fare, se non cercare che individui così ostinatamente negativi non intralcino i positivi.

## **ROTEAZIONE ALTERNATA DI POSITIVITÀ E NEGATIVÀ**



Quando l'individuo invia alternativamente positività e negatività, esso si viene a trovare in una condizione di grande ambiguità e lo avverte attraverso il suo essere fisico e psichico. Il corpo è malfermo nelle sue manifestazioni e non vuole assoggettarsi a cambiamenti di temperatura, altitudine, cibo, ritmi vitali. Ciò accade perché cerca disperatamente di frenare le ambiguità interiori con una consolidata abitudine fisica.

Non può però sempre rispettare queste radicate abitudini e allora reagisce in modo sproporzionato alle variazioni, anche se positive in senso logico e terreno.

Un individuo così "strutturato" non passerà mai impunemente dal mare ai monti, e viceversa, perché il suo organismo rifiuterà la "novità" e perché ad un "disordine" energetico non può corrispondere un equilibrio fisico.

L'alternanza di positività e di negatività è avvertita molto bene dall'individuo: è lui il primo a rendersi conto dei suoi squilibri, a volte anche gravi. E cioè è quasi sempre il risultato di situazioni vissute a metà. Mi spiego.

Se un essere umano si accorge di essere portato dal proprio istinto verso una determinata direzione e con spavento giudica sbagliata questa strada svilupperà un comportamento ambivalente:

da un lato soffocherà questo istinto con determinazione, sviluppando negatività; dall'altro cercherà in tutte le situazioni di agire in modo da non escludere completamente la strada contrastata pur senza arrivare ad accettarla completamente. Questo cercare di avvicinarsi alla verità provoca positività che si interseca con la negatività provocando squilibrio.

Un esempio pratico si può trovare nel comportamento del credente rispettoso di ogni formula e regola che la sua religione gli impone. Se la sua energia lo spinge sulla strada giusta per lui, perché prevista e voluta da Dio, mentre la sua religione nega questa strada, egli si troverà sempre a combattere fra la spinta energetica (giusta e consona allo scopo della sua vita) e le imposizioni religiose, frustranti e inibenti.

Il suo modo di agire cercherà di mediare fra l'istinto e le regole, ma non potrà trovare pace o serenità sin quando non avrà compreso e scelto da che parte schierarsi. Cercherà di interpretare le regole e le imposizioni religiose che si riferiscono al suo caso nel modo più giusto per lui, ma se questo non è possibile la negatività aumenterà ancora e l'energia ne sarà sommersa.

Queste due spirali, positiva e negativa, danno origine anche a due poli energetici. La negatività non può tornare al polo positivo perché questo non è mai in grado di riceverla, giacché impegnato costantemente a far fluire la positività, la quale, non avendo stabilità ma solo alternanza, provoca tumulti e non stasi.

Il nuovo polo che si forma è pericolosissimo. Tutto è ancora rimediabile fino a che la negatività ruota fra la positività, e non può far capo al polo positivo, quando questo non è possibile perché i tumulti sono incessanti, allora tutto è perduto. Una energia con due poli, di cui uno negativo, non può infatti essere risanata perché le spinte energetiche, positive e negative, non sono più dominabili da nessuno dei due poli, i quali agiranno autonomamente e indefinitivamente.

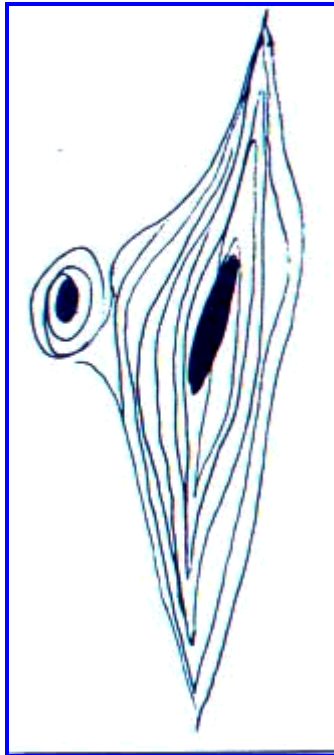
Ciò avrà come risultato finale lo squilibrio completo dell'individuo, che, pressato da simili e contrastanti sensazioni, sovente si rifugerà nelle droghe, nell'alcool, nell'abbruttimento più completo.

## **FUORVIANZE ENERGETICHE**

L'energia corrosa ed inquinata dalla negatività riesce a volte a sopportare il peso ed il compito che la vita terrena le impone, per cui, arrancando con fatica lungo la via energetica, può arrivare al termine della vita stessa.

Questo arrancare provoca fuoriuscita di energie lungo il percorso e, trattandosi energia negativa, procura alla via energetica degli "stondamenti". Oltre ad alterare il percorso, essi attirano negatività che si deposita attorno a questi "stondamenti".

L'individuo avverte queste intromissioni e con fatica tenta di proseguire, cercando in sé e attorno a sé la spiegazione del disagio interiore che subisce. E non si tratta di disagio lieve o temporaneo perché, quando la via energetica arriva a "produrre" questi stondamenti, significa che molta negatività si è ormai accumulata rendendo ben più difficile il percorso ed il sentire l'istinto



Esempio di energia percorsa da negatività continua. Il polo o sole energetico è isolato a sinistra attorno si forma una corrente

negativa che si rende compatta in un altro polo negativo che dilatandosi arriverà a far “scoppiare” l’energia stessa.

## CONCLUSIONE

Questa seconda parte può considerarsi conclusa. Tutte le tipologie che interessano le energie umane sono state esemplificate. Per la pubblicazione questo è tutto. Dio vuole che “questo” sia conosciuto dall’umanità.

Non penso di essere stato chiaro come molti di voi vorrebbero, ma non è stata mia scelta. Chi capirà sarà colui che ha in sé la salvezza, chi non capirà rifletta sul perché e vedrà che la negatività attorno e dentro a lui è molta. Non disperi di poter comprendere, si analizzi, si spogli dalle sciocche sovrastrutture terrene e sentirà affiorare una nuova verginità di pensiero. Con letizia potrà allora addentrarsi in concetti e dottrine che una volta assimilati lo renderanno più consapevole di sé e degli altri e si avvicinerà così alla sintonia con Dio che, unica verità, deve ispirare l’UOMO.